

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno IX numero 9 > Novembre 2010 > € 6,00
www.strategieamministrative.it



strategie amministrative

**Consiglio Autonomie Locali:
eletti i rappresentanti dei Sindaci**

**23-24-25 novembre
IX edizione RisorseComuni**

**Ventidue leccornie
tutte da gustare**

CON LA **NUVOLA ITALIANA**
IL COMPUTER HA LO SPAZIO
CHE SI MERITA: VIRTUALE.

www.nuvolaitaliana.it



Nasce la Nuvola Italiana. Per lavorare con le imprese pubbliche e private all'innovazione digitale del Paese.

La Nuvola Italiana è il cloud computing di Telecom Italia creato per le imprese pubbliche e private. Le aziende non dovranno più dotarsi di infrastrutture, piattaforme e applicazioni IT dedicate perché è tutto nella Nuvola. Tutto è più efficiente, semplice e flessibile perché si usa e si paga solo quello che serve. Più veloce e sicuro perché si accede ai servizi in tempo reale con qualità garantita. Con la Nuvola di Telecom Italia il Paese diventa innovativo, efficiente, competitivo e ancora più ricco di opportunità per ognuno di noi.

La **Nuvola Italiana**. Il cloud computing di Telecom Italia.



La concretizzazione di uno dei punti cardine di tanti anni di attività

Un percorso importante voluto dai Comuni e da Anci Lombardia

di Giulio Gallera - Vicepresidente Anci Lombardia



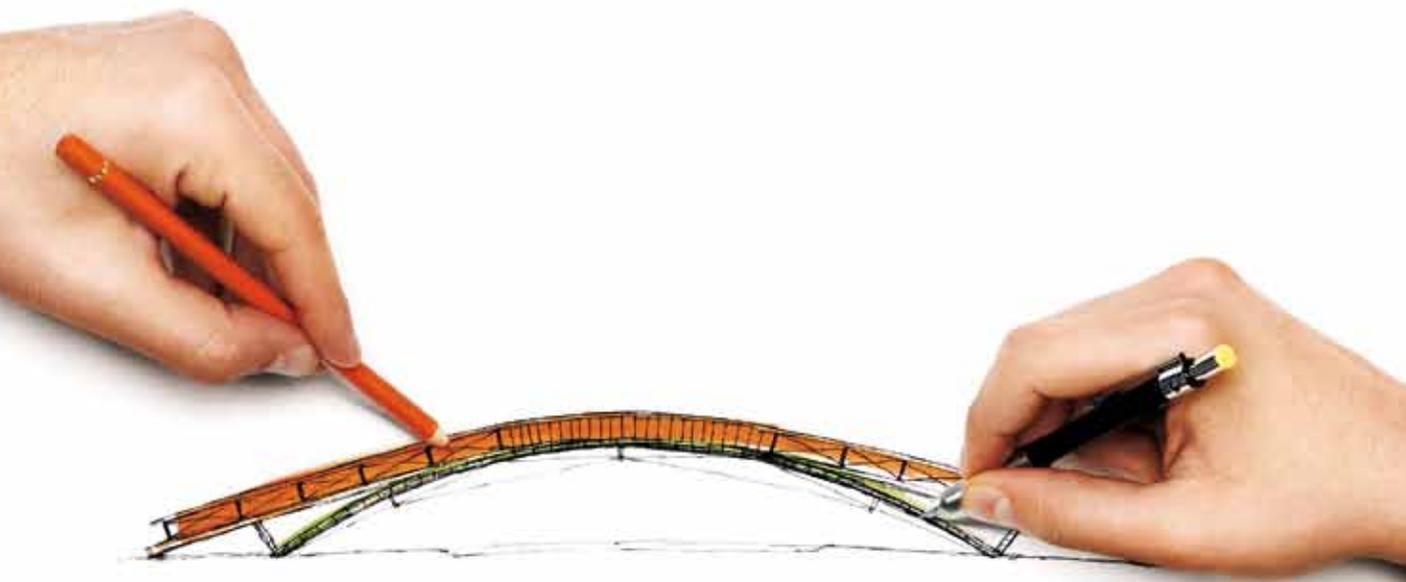
Il Consiglio delle Autonomie rappresenta il completamento di un percorso importante e virtuoso voluto dai Comuni e da ANCI Lombardia. E' un'autentica vittoria perché è la concretizzazione di uno dei punti cardine di tanti anni della nostra attività. Sono stati i Comuni, più di ogni altro, a chiedere a gran voce l'istituzione da parte della Regione di un organo istituzionale che potesse essere interfaccia positiva e momento di confronto tra autonomie locali e funzionali. Un organo moderno ed efficiente che rappresenti il comune denominatore tra la Regione, che predispone e approva le leggi, e gli Enti locali che devono gestire operativamente le ricadute che queste leggi hanno sul territorio e sui cittadini. La Lombardia è Regione da sempre all'avanguardia. Lo siamo anche in questa fase che potrà certamente risultare virtuosa ed essere un modello e un punto di riferimento per molte altre realtà regionali. Il processo virtuoso di avvicinamento al Consiglio delle Autonomie era iniziato nei primi anni del Duemila con la Conferenza delle Autonomie, di cui per tre anni ho ricoperto il ruolo di Vicepresidente e, nell'ultimo anno e mezzo, ne sono stato il Presidente. Virtuoso anzitutto perché nell'ambito dei lavori della Conferenza abbiamo imparato a superare le logiche di parte. Ha preso avvio quel fare squadra che oggi è la premessa indispensabile per superare le difficoltà che la fase della globalizzazione porta con sé. Un ragionamento comune aperto tra Enti pubblici - Regione, Province, Comuni e Comunità montane - ma allargato poi alle espressioni dell'intera società: dall'economia (Camere di Commercio), alla scuola (le Università). Autonomie locali e funzionali insomma a contatto diretto per un confronto reale sui bisogni e le aspettative di una società in rapida evoluzione, per essere sempre più un punto di riferimento positivo e propositivo.

Dunque il Consiglio delle Autonomie che oggi inizia il suo cammino è il rafforzamento e l'istituzionalizzazione di questa esperienza già in atto. Lo ha sancito a chiare lettere la stessa Regione Lombardia che ha previsto questo organismo nel suo rinnovato Statuto, come luogo deputato a un confronto franco e serrato tra chi ha il polso delle dinamiche territoriali, imprenditoriali e della formazione per individuare opportunità di sviluppo. L'elezione del Consiglio delle Autonomie locali è il coronamento di molte richieste degli oltre 1500 Comuni delle Lombardia, da sempre coesi e determinati nel voler sommare le voci delle singole istituzioni e di allargare il confronto e la partecipazione ad Enti e Associazioni. Il percorso individuato segna l'inizio di un nuovo protagonismo dei Comuni e il fatto che i sindaci abbiano saputo mettere in campo una lista unitaria testimonia al tempo stesso la maturità e la forte coesione degli enti locali che hanno la piena consapevolezza dell'importanza di collaborare, a prescindere dagli schieramenti politici. Perché tutti insieme si vince o si perde. Compito di ANCI Lombardia e dei Comuni sarà quello di riempire di ulteriori significati e contenuti il Consiglio delle Autonomie, sino a renderlo la Seconda Camera della Regione. Questa era la nostra dichiarata meta e questo è l'obiettivo che stiamo perseguendo. Perché ciò accada non potremo certamente limitarci a ratificare le leggi che via via saranno approvate dal Consiglio regionale, ma dovremo approfondire l'iter già nella fase preventiva, approfondendo contenuti e prospettive ed esprimendo - con rinnovata ed accresciuta autorevolezza - il nostro parere su tutto quanto riguarda gli enti locali.

Un confronto che naturalmente sapremo portare a tutti i livelli istituzionali, a partire già dalla nostra Conferenza nazionale di ANCI di Padova dove siamo attesi da temi forti come la manovra economica, il patto di stabilità, i tagli e la riforma federalista che dovrà portare a un reale cambiamento nei rapporti tra Stato ed Enti locali. Agli eletti che ci rappresenteranno nel Consiglio delle Autonomie locali va naturalmente il mio e il nostro augurio di buon lavoro. Abbiamo il convincimento che sapranno far bene perché, alle singole e indiscusse capacità personali, potranno sommare lo spirito e la volontà del fare squadra di ANCI Lombardia. Uno spirito che ha radici lontane e che trova oggi rinnovato vigore.

**BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO.
PROGETTIAMO INSIEME IL FUTURO DEL NOSTRO PAESE.**

Messaggio pubblicitario



**BIIS, LA PRIMA BANCA ITALIANA INTERAMENTE DEDICATA ALLA
COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO.**

BIIS collabora con gli attori della spesa pubblica a progetti che sostengono la crescita dell'Italia. Attraverso un'offerta integrata di servizi finanziari tradizionali e innovativi, promuove lo sviluppo delle infrastrutture, la crescita delle economie locali, il miglioramento della sanità e dei servizi pubblici, il rilancio delle Università e della ricerca.

www.biis.it



BIIS

**BANCA INFRASTRUTTURE
INNOVAZIONE E SVILUPPO**

- 03 **Un percorso importante voluto dai Comuni e da Anci Lombardia**
Giulio Gallera

> dossierterritorio

- 06 **Prodotti tipici così non li ha nessuno** - Ferruccio Pallavera
07 **Gorgonzola significa anche formaggio** - Bernarda Ricciardi
08 **Marketing territoriale: dall'analisi alla decisione** - Paolo Covassi
11 **Sono milioni i turisti in visita ai borghi più belli di Lombardia**
Luciano Barocco
13 **Non solo Expo, ma tante opportunità** - Lauro Sangaletti
15 **Siamo originali. Anche a tavola** - Lauro Sangaletti
17 **Due secoli sulle rive dell'Olon** - Angela Fioroni

> primopiano

- 18 **Qualità della vita in Lombardia, tutto bene o quasi, grazie ai Comuni**
Lauro Sangaletti
21 **Cambiare i rapporti Stato-Comuni**

> lavoriincomune

- 23 **Numero unico d'emergenza: 112, per la sicurezza della popolazione**
Bernarda Ricciardi
24 **Risorse Comuni pronta al decollo, 60 seminari, confronti e dibattiti**
29 **I piccoli Comuni diventano risorsa** - Lauro Sangaletti
31 **Lungavilla, 450 lettori smart card per la Carta regionale dei servizi**
Marco Berto
32 **Al via tredici progetti territoriali sull'amministratore di sostegno**
34 **Contrastare l'evasione fiscale per rimpinguare le casse comunali**
Bernarda Ricciardi
36 **Occasioni per la pubblica amministrazione locale**
39 **Sicurezza e videosorveglianza in città**

> dalleassociazioni

- 40 **Finanziaria 2011: quali prospettive** - Angela Fioroni
43 **«Su acqua e tariffe pretendiamo di esprimere un parere vincolante»**
Leonardo Milla
47 **Un impegno per l'ambiente: i Piani di Azione per l'Energia**
Nino Bosco
49 **Occasioni di finanziamento per i Comuni**
50 **Decisioni e sentenze** - Lucio Mancini

Mensile di notizie per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno IX numero 9 > Novembre 2010

A cura di Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia e Legautonomie Lombardia in collaborazione con Upel

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Vicedirettori
Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero
Luciano Barocco, Marco Berto, Nino Bosco, Paolo Covassi, Angela Fioroni, Giulio Gallera, Sergio Madonini, Lucio Mancini, Giacomo Mercè, Leonardo Milla, Ferruccio Pallavera, Bernarda Ricciardi, Lauro Sangaletti (caporedattore)

Segreteria di redazione
Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione
Sergio Madonini, Lauro Sangaletti,
Massimo Simonetta

Advertising e progetti speciali
Simone Dattoli (responsabile), Raffaele De Simone,
Paolo Covassi

Pubblicità
Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia srl via Cornalia, 19 - Milano
tel. 02. 6705452
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore
Ancitel Lombardia srl
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione
Manuel Bravi

Stampa
Centro Stampa Quotidiani spa
via dell'industria 52 - 25030 Erbusco (Bs)

Distribuzione
La rivista viene inviata in 30.000 copie agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della Lombardia

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 10 Novembre 2010



In Italia sono duecento, ma la Lombardia da sola ne conta 22

Prodotti tipici così non li ha nessuno

di Ferruccio Pallavera

Dicono che in Valtellina la bresaola la facessero già nel 1456, quando viveva un tale Giovanni soprannominato "carnesalata", che si era specializzato nel confezionare un prodotto ottenuto da carne di manzo, salata e stagionata, da consumare crudo. A seicento anni di distanza la sua bresaola la gustano ovunque: tagliata a fette finissime, talvolta condita con il limone, con il pepe, o con l'olio extravergine.

Già, l'olio. Sulle rive del lago di Garda ne producono uno di qualità eccezionale. Nessun altro sarebbe in grado di far crescere altrove questi piccoli uliveti con i rami a frutto penduli, resistenti al freddo, perché è solo qui e non altrove che si trova un lembo di terra dalla morfologia e dal clima singolari. Pensate un po', da questo francobollo di terra arrampicato sulle colline moreniche tra il 2009 e il 2010 sono stati certificati solo 203.414 chili di olio extravergine Garda.

E che dire delle mele della Valtellina? Si distinguono per l'assenza di rugginosità, per la colorazione, per il sapore armonico e gradevole e per il profumo intenso e delicato. Le tre grandi cooperative che raggruppano oltre 1000 produttori si sono riunite dando vita ad un unico Consorzio che commercializza le mele valtelinesi con il marchio "Melavi" una produzione di circa 30 milioni di chili all'anno venduta in mezza Europa e apprezzata da oltre un milione di consumatori.

Le pere della campagna mantovana a loro volta sono uniche al mondo. Fin dal 1475 rappresentavano la coltura più diffusa, e nei giardini dei monasteri si incrociano varietà diverse per ottenere frutti sempre più gustosi. Oggi la produzione delle sei varietà di Pera Mantovana è affiancata dal recupero di varietà locali per il mantenimento del patrimonio agricolo e ambientale del territorio.

Uno dei cavalli di battaglia della nostra regione sono anche i salumi. A Mortara ne fanno uno con la carne dell'oca. Raccontano che la sua origine è da ricercare nel divieto ebraico di consumare carni suine, sebbene oggi nel suo impasto si preveda anche l'impiego di una parte di carni di maiale. A Varzi, nell'Oltrepo Pavese, il salame ha un sapore unico al mondo, perché realizzato con tecniche di lavorazione contadina messa a punto nei secoli e dal clima favorevole: solo qui si uniscono la brezza marina proveniente dalla Liguria e le fresche correnti di montagna che soffiano nella Valle Stàffora.

E poi ci sono i formaggi. Come il gorgonzola, a pasta cruda di colore bianco paglierino, le cui screziature verdi sono dovute alla formazione di muffe: è cremoso e morbido, con sapore particolare e caratteristico, leggermente piccante il tipo dolce, sapore più deciso e forte il tipo piccante. E il taleggio, un formaggio di origini antichissime, che in passato era stagionato nelle grotte della Val Taleggio, talmente apprezzato da essere "barattato" con altri prodotti. Il bitto,



invece, nato dalla lavorazione del formaggio in Valtellina e in Alta Valle Brembana, venne messo a punto da coloro che erano costretti a seguire il bestiame sui pascoli in alta montagna. Fecero di necessità virtù, escogitando un sistema che permettesse loro di conservare il latte, trasformandolo in formaggio dal sapore inconfondibile. Lo stesso discorso può essere fatto per il Formai de Mut del Bergamasco, che ti riporta indietro nel tempo, alle tradizioni e alla cultura che solo le genti di montagna possono trasmetterti. Bene ha fatto l'Unione Europea quando ha deciso di identificare e salvaguardare i prodotti alimentari di qualità. Le indicazioni che ha fornito sono semplici, ma indiscutibili. Il prodotto tipico deve essere ottenuto in una determinata area geografica, dove i fattori ambientali e umani ne hanno determinato le caratteristiche, e queste non possono essere riprodotte altrove. E la qualità è costituita da un insieme di valori: la storia e la cultura di quel territorio, la zona geografica, la tradizione produttiva, i fattori naturali e umani che caratterizzano il prodotto stesso.

Sono duecento i prodotti riconosciuti come tali in Italia. Non è un caso che il dieci per cento si trovi in Lombardia. Sono suddivisi tra le sigle Dop (Denominazione di Origine Protetta) e Igp (Indicazione Geografica Protetta). Nei salumi spiccano la Bresaola della Valtellina, il Cotechino di Modena IGP, la Mortadella di Bologna, il Salame Brianza, il Salame di Cremona, il Salame di Varzi, il Salame d'Oca di Mortara, i Salamini Italiani alla Cacciatora, lo Zampone di Modena. I formaggi sono il Bitto, il Formai de Mut dell'Alta Valle Brembana, il Gorgonzola, il Grana Padano, il Parmigiano Reggiano, il Provolone Valpadana, il Quattroirolo Lombardo, il Taleggio, il Valtellina Casera. Nell'olio ci sono l'Extravergine di Oliva Garda e l'Extravergine di Oliva Laghi Lombardi. Nella frutta, la Mela della Valtellina e la Pera Mantovana.

Poi c'è il vino di Lombardia, ma di questo parleremo un'altra volta.

È già un DOP, ma la città che gli ha dato i natali vuol fare di più

Gorgonzola significa anche formaggio

di Bernarda Ricciardi

Gorgonzola vuol dire formaggio tipico, anche se la città lombarda dalla quale prende il nome ha ceduto il passo ad altri territori per la produzione aziendale di questo celebre prodotto caseario: la provincia di Milano, Como e Pavia nel lombardo, e Novara nel piemontese, che ne vanta il primato. Ma Gorgonzola rimane luogo di tradizione agricola, con la sua antica fiera proclamata nel 1785 il 25 di novembre - giorno di Santa Caterina, e che il vicesindaco e assessore alla Cultura ed Eventi Matteo Pedercini intende promuovere con rinnovato vigore: "Stiamo cercando di recuperare il legame con il nostro passato per proiettarlo verso il futuro" afferma. "Quest'anno il Comitato Ente Fiera ha deciso di riportare in piazza gli animali delle nostre cascine per la gioia dei più piccini, per stimolare la partecipazione dei concittadini e accrescere l'attrattiva turistica della nostra città". Gli estimatori del famoso formaggio molle dall'odore non proprio gradevole ma dal sapore che non ha eguali, arrivando qui potranno continuare a gustare e conoscere anche meglio l'origine di questa prelibatezza, che secondo il gorgonzolese Fedele Massara era dovuta al latte delle numerose mandrie che in autunno raggiungevano i prati di Gorgonzola per brucare l'erba quartirola che nasceva spontanea e abbondante dopo l'ultima falciatura. Poi, come ogni prodotto tipico che si rispetti, la storia si arricchisce di leggende che aggiungono valore emozionale

alla degustazione; quella più accreditata da Giorgio Perego racconta di un garzone che in preda a pene d'amore, mescola distrattamente due diverse cagliate, con il risultato di non veder indurire la pasta grassa, anzi, di vederla amuffire. Licenziato dal suo padrone, che lo ripaga regalandogli tutte le forme di quell'inutile impasto striato di verde, si ritrova solo e affamato ad addentare il suo formaggio spalmato sul pane: quel gusto particolare e accattivante fu per lui una vera sorpresa.

Oggi il gorgonzola è un prodotto DOP riconosciuto dalla Comunità Europea, ma la città che gli ha dato i natali ha voluto fare di più: dallo scorso anno ha lanciato il suo primo prodotto De.Co. (Denominazione Comunale: ndr), lo stracchino della città di Gorgonzola.

L'assessore Pedercini commenta così l'evento: "Vogliamo sostenere l'impegno di chi oggi si dedica alla produzione di un prodotto tipico sul nostro territorio. È un primo passo mi auguro, di un lungo cammino che ci porterà fino all'expo 2015 e anche oltre".

Di alimentazione si discuterà martedì 24 Novembre a RisorseComuni 2010 nel corso dei seminari "Verso EXPO 2015: percorsi di educazione alimentare" e "Biologico e sicurezza alimentare e gestione efficiente del servizio: le componenti per la qualità della ristorazione scolastica"



Verificare l'attrattività del territorio è il primo modo per definire le linee d'azione

Marketing territoriale: dall'analisi alla decisione

di Paolo Covassi



Quando si parla di Marketing territoriale spesso si intendono ambiti e attività anche molto diversi tra loro. In alcuni casi si sollevano anche dei dubbi sulla possibilità di associare gli strumenti tipici del marketing e le sue "leve" a un territorio come se fosse un prodotto o un servizio.

Talvolta si riduce il Marketing territoriale alla realizzazione di determinati eventi, oppure si considera l'attrattività di un territorio o una città soffermandosi semplicemente su "classifiche" che spesso a una forte risonanza mediatica non fanno corrispondere un'altrettanto forte base scientifica di valutazione. Ma allora cos'è il Marketing territoriale e, soprattutto, può essere utile per gli amministratori locali? Per rispondere a queste e altre domande abbiamo incontrato Renato Fiocca, professore ordinario di marketing presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. È stato un incontro particolarmente piacevole e interessante, che sicuramente ci proporremo di approfondire in futuro magari su tematiche specifiche.

Qual è il primo obiettivo del Marketing territoriale?

Ogni territorio, ogni città, esprime una propria attrattività definita da punti di forza e debolezza. Ritengo che conoscere questi aspetti sia la base su cui fondare la propria azione amministrativa. Questo ovviamente deve tenere presente tutta una serie di fattori e anche il "pubblico" specifico a cui ci si vuole rivolgere. Una cosa è valutare l'attrattività di un territorio dal punto di vista turistico, un altro quello di chi vi abita, e ancora diverso è quello dei potenziali cittadini. Contemporaneamente, però, non si possono utilizzare per il territorio i sistemi di valutazione che si usano per misurare la competitività delle aziende. Per esempio, come Università Cattolica siamo stati coinvolti dal Comune di Milano, insieme a tutti gli atenei milanesi, su una ricerca sull'attrattività della città da diversi punti di vista e con riferimento a diversi target.

In particolare su cosa vi siete concentrati?

Insieme alla Statale di Milano abbiamo approfondito il target "cittadini". Una società esterna ha realizzato le interviste tramite un questionario che sostanzialmente andava a valutare cosa sono le cose

importanti nella scelta di una città in cui vivere e come si valuta Milano sulla base di questi elementi. Fondamentalmente una ricerca di Customer satisfaction. I dati ottenuti hanno generato un data base sul quale è stato costruito un modello che ci ha portato a farci una domanda: cosa succede se uno di questi parametri si sposta? Grazie a questo modello statistico siamo in grado di valutare cosa succederebbe se, per esempio, facessimo un'azione di comunicazione e promozione della città di Milano a Barcellona, o altrove all'estero piuttosto che su determinati temi specifici. Uno strumento notevole, che se usato correttamente può aiutare l'amministratore a capire come agire sia a livello operativo che di comunicazione sui singoli target di riferimento.

Questo tipo di attività vale solo per le città?

Assolutamente no, ogni territorio identificabile in maniera univoca sulla base di caratteristiche comuni può essere oggetto del marketing territoriale.

Per esempio, quattro anni fa nel Cadore, in Veneto, ho realizzato una ricerca che verteva sulla ridefinizione di una strada statale nel tratto che corre da San Vito di Cadore – Vittorio Veneto, usando il concetto delle reti sociali. Perché una strada non è un nastro d'asfalto, ma un vero e proprio "trait d'union" di territori, di culture, di economie, di affetti, di socialità ecc. Inizialmente dovevamo coinvolgere le singole amministrazioni, ma la frammentazione e talvolta





“albergo diffuso”, dove le baite ristrutturate e inutilizzate per gran parte dell’anno possono diventare una possibilità di alloggio particolarmente apprezzabile per quanti cercano soluzioni compatibili con il territorio. Le valli di montagna sono piene di baite e fienili che potrebbero essere sistemati per offrire ospitalità di tipo turistica, magari facendo riferimento a una struttura “centrale” che potrebbe essere un ristorante o un albergo esistente che gestisce i servizi essenziali.

Le baite non diventano di proprietà dell’albergo, ma viene realizzato un comodato d’uso per il periodo in cui i proprietari non utilizzano la struttura. Un progetto del genere potrebbe inoltre trovare facilmente fonti di finanziamento anche a livello europeo.

Per quanto riguarda invece i marchi di origine o di tutela del patrimonio enogastronomico?

In alcuni casi hanno saputo fare la differenza. Se pensiamo alla coccinella dell’Alto Adige, o al marchio Melinda che ha saputo creare un marchio su un prodotto fino a quel momento indifferenziato come le mele, o i frutti di bosco della cooperativa Sant’Orsola, nati a Trento e ora presenti anche sulla Sila. Il marchio è un elemento fondamentale per attrarre e sostenere il consumatore nelle sue scelte, e questo vale anche per le località di villeggiatura o il luogo dove si decide di andare a vivere.

Un’ultima osservazione: i Comuni si trovano in costante difficoltà economica, spendere soldi per attività di marketing può trovare resistenze...

Credo che valga la pena sottolineare come ricerche sul territorio richiedano cifre modeste, mentre i ritorni ottenuti possono veramente fare la differenza nella gestione di una città e di un territorio. Ritengo che sia un investimento più che ripagato dalle possibilità che offre agli amministratori di gestire e comunicare correttamente il proprio territorio.

vere e proprie rivalità sono state tali da non permettere un incontro tra amministratori... nel bene e nel male è l’Italia dei campanili. Coinvolgendo alcuni giovani abbiamo realizzato mille interviste coinvolgendo residenti, turisti e commercianti. I risultati ci hanno permesso di ridefinire il territorio sulla base di alcuni elementi geografici, come i percorsi delle acque libere e delle acque prigioniere, e altri elementi storici perché questo è un territorio che ha vissuto la prima guerra mondiale in maniera devastante sia per le persone che per il territorio stesso.

Visto l’accento alla frammentazione delle amministrazioni, chi ritiene che sia il referente nella pubblica amministrazione quando si parla di Marketing Territoriale?

Nell’Italia dei campanili il problema della frammentazione è molto forte. In ogni caso dipende dall’entità del territorio coinvolto e dall’evento a cui ci riferiamo. Se per esempio pensiamo ai campionati mondiali di sci alpino di Bormio, era un evento di portata internazionale gestito direttamente dalla Regione Lombardia. A suo tempo venne istituito un gruppo di lavoro apposta per gestire questo evento, quindi il referente può variare in base alle variabili indicate.

E declinando il tutto su “scale minori”?

Ogni territorio offre possibilità di intervento. Recentemente ho sviluppato un’ipotesi di lavoro chiamata “progetto baite”, che in sintesi si configura come una sorta di



Soluzioni per i Servizi Sociali nelle Pubbliche Amministrazioni

WELFARE FUTURO PRESENTE



Grazie a CNS/CRS Voucher le card istituzionali diventano anche strumento di accesso al welfare riducendo i costi di gestione, garantendo la finalizzazione della spesa pubblica, semplificando i processi di erogazione dei contributi e assicurando monitoraggi e rendicontazioni costanti.

Progetti e Soluzioni a Risorse Comuni
Seminario Welfare Futuro Presente. L'informatizzazione dei
processi nei Servizi Sociali e la Carta Regionale dei Servizi:
de materializzazione, efficienza e controllo di gestione.
Sala Chagall - 24 novembre 2010 Ore 10.00



Un'eccellenza fatta di storia, di cultura e di tipicità in vista dell'Expo

Sono milioni i turisti in visita ai borghi più belli di Lombardia

di Luciano Barocco



Pierachille Lanfranchi

Con l'accordo tra Expo 2015 e i Comuni dei Borghi più belli d'Italia l'azione di valorizzazione dei territori del Nord Italia compie un significativo salto di qualità. "Rappresentiamo sempre più l'eccellenza di un'intera penisola - sottolinea Pier Achille Lanfranchi, vicepresidente dell'Associazione e sindaco di Fortunago - con i nostri quasi duecento Comuni associati, per un fat-

turato di circa 2 miliardi di euro, pari a circa il 10% della borsa turistica nazionale. Un'eccellenza fatta di storia, di cultura, di tipicità e di qualità. Nessuno riassume più e meglio di noi il concetto di saperi e sapori e sempre più sono i turisti che, oltre a voler visitare le nostre maggiori città d'arte, vengono per scoprire borghi nascosti, che poi tanto nascosti non sono se è vero che ogni anno sono milioni i visitatori". "Questo accordo - aggiunge Lanfranchi - punta a un percorso di crescita virtuosa che avrà il suo culmine proprio nel 2015. Ne abbiamo discusso con i referenti di Expo 2015, il dott. Fabrizio Grillo, responsabile relazioni istituzionali e dalla dottoressa Francesca Zacchello, collaboratrice. Nella delegazione dei "Borghi" sono stato affiancato da Giuseppe Torchio, componente del Comitato scientifico nazionale, Luigi Ferro sindaco di Neive coordinatore dei comuni del Piemonte, Anna Gandini, assessore di Monzambano per il borgo di Castellaro Lagusello, Marco Giavazzi, sindaco di San Benedetto Po, in provincia di Mantova". "Sul tavolo di questo ulteriore incontro - spiega Pier Achille Lanfranchi - la concreta operatività dei contenuti del protocollo d'intesa tra la città di Milano, i Comuni dei "Borghi più Belli d'Italia", sottoscritto un anno fa tra il sindaco Letizia Moratti - anche quale com-

missario straordinario del Governo per Expo 2015 - ed il presidente dei Borghi Fiorello Primi. Si entra dunque nel merito di un accordo di grande valenza che è stato valutato positivamente da Anci nazionale e che prende le mosse dal riconoscimento di un'altra Italia, ancora poco nota ma che rappresenta un retroterra di grande significato anche a livello di tradizioni alimentari, enogastronomiche e di grande spessore, diversa da quella degli storici ed abituali itinerari nelle tre/quattro città fulcro". "Dobbiamo farci trovare pronti davanti alle sfide che ci attendono e cogliere le opportunità che durante i sei mesi dell'Esposizione universale ci saranno: sono questi gli intenti per consolidare il rilancio economico e sociale dei territori. Perché questo sarà l'impegno di questi anni - conclude Pier Achille Lanfranchi - e per questo si sta attivando una rete territoriale e una progettazione congiunta in Lombardia e nelle aree territoriali dei Comuni, inerenti temi di interesse reciproco, quali il miglioramento delle strutture ricettive e dell'offerta turistica dei Borghi e dei territori circostanti. Una collaborazione preziosa a favore dei nostri piccoli Comuni. Si valorizza così un patrimonio irripetibile, degno di essere salvaguardato e difeso insieme ai valori che lo contraddistinguono".

INFO

www.borghitalia.it



TRASPARENZA EFFICIENZA CONTROLLO

SPM
consulting

 **Projectmate^{2.0}**
La soluzione logica

SPM consulting
viale Stelvio 66
20159 Milano
Telefono 02 202 404 26
www.spmconsulting.it

Due esempi rilevanti: Slowfood e i punti vendita di Campagna Amica

Non solo Expo, ma tante opportunità

di Lauro Sangaletti

Cibo, territorio, produzioni alimentari di nicchia, filiera corta, agricoltura e turismo sostenibile: temi attorno ai quali si è sviluppata una forte attenzione e che potrebbero diventare fattori di sviluppo locale.

I territori e le loro ricchezze alimentari, risorse imprescindibili per lo sviluppo della vita umana, sono inoltre sotto i riflettori di una serie di eventi nazionali e internazionali che vedono nella riscoperta delle tradizioni gastronomiche locali un modo per riscoprire e valorizzare un territorio.

Le iniziative in merito sono diverse, prima fra tutte l'Expo di Milano 2015 dedicato all'impegnativo tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita".

La manifestazione del capoluogo lombardo pone al centro dell'attenzione questioni fondamentali per l'umanità come l'alimentazione, la salute e il benessere che chiamano in causa i territori, le loro produzioni e le loro peculiarità. L'obiettivo dell'evento internazionale è stato definito durante la recente cerimonia di chiusura dell'Expo di Shanghai da Roberto Formigoni, secondo il quale "l'Expo di Milano deve essere divertente, intelligente e popolare. Il nostro tema è impegnativo. Noi abbiamo l'ambizione di dimostrare che è possibile per l'intera umanità uno sviluppo sostenibile e compatibile nel quale la scienza e le tecnologie sono al servizio delle popolazioni". Questi temi non sono però solo all'attenzione dell'Expo

2015. L'esperienza che ha aperto la strada a tutte le altre iniziative è stata quella di Carlin Petrini, patrono di Slowfood che nel 1986 ha fondato l'associazione che ha fatto del piacere legato al cibo una via per riconoscere la varietà dei luoghi di produzione e dei produttori, e per conoscere e rispettare i ritmi delle stagioni e l'ambiente. Nel corso degli anni Slowfood ha coinvolto oltre 130 paesi al mondo e ha dato il via a Terra Madre, il meeting mondiale tra le Comunità del Cibo. In merito all'importanza del cibo nella società contemporanea e con la possibilità che l'agricoltura diventi un motore di sviluppo economico in grado anche di favorire la ripresa dalla crisi, Petrini ci ha confidato che "i concetti di economia locale e sovranità alimentare rappresentano un messaggio fortissimo perché rispondono alle esigenze delle comunità agricole di tutti i Paesi. Non

è possibile superare questo periodo di crisi ricorrendo al concetto classico di sviluppo, solo industria e commercio, è necessario restituire all'agricoltura un ruolo primario". Sugli stessi passi ma in un contesto nazionale e molto più operativo si è mossa anche Coldiretti che, con la Fondazione Campagna Amica, si rivolge a consumatori, produttori agricoli, cittadini ed enti locali per intervenire su tre fronti: alimentazione, turismo ed ecologia. Con Campagna Amica sono nati ad esempio i primi Farmer's market: punti vendita che permettono ad aziende o cooperative agricole, consorzi agrari e imprese di vendere prodotti direttamente ai consumatori. L'iniziativa di Coldiretti rivaluta inoltre l'agricoltura e il territorio attraverso progetti turistici

che promuovono direttamente le bellezze dei piccoli centri fuori dalle metropoli, e ancora legati all'attività primaria. In questo caso è fondamentale il contributo degli enti locali che possono trasformare queste attenzioni verso il territorio in occasioni di sviluppo dell'intero sistema economico.

La rivalutazione del settore agroalimentare e dei prodotti tipici inoltre ha anche implicazioni culturali e didattiche che stimolano iniziative di educazione integrata alla sostenibilità. Sul fronte locale è stata interessante la rassegna Kuminda tenutasi a metà ottobre a Milano. Kuminda è un evento che racconta il cibo nell'ottica della sovranità alimentare: vuole mettere in luce cioè le esperienze virtuose

di produzione agricola, i progetti di cooperazione con i paesi del sud del mondo, le filiere di distribuzione più efficienti e sostenibili e le scelte di consumo più consapevoli. Questi temi sono stati sviluppati in una sorta di festival del cibo "sostenibile" e sono diventati occasioni per animare la città e i suoi luoghi, in particolare la Cascina Cuccagna: uno spazio in pieno centro dedicato da anni all'agricoltura e che per toglierlo dall'abbandono è stato "adottato" da un consorzio di sette associazioni che ha elaborato un progetto che vede la sua trasformazione in un nuovo spazio pubblico.



INFO

www.expo2015.org - www.slowfood.it
www.campagnamica.it - www.kuminda.terre.it

CENTRALE REGIONALE ACQUISTI



LOMBARDIA INFORMATICA

Gestione, sviluppo e promozione
per il territorio lombardo
di strumenti innovativi di Procurement

SINTEL

Il Sistema di e-Procurement per una
Pubblica Amministrazione efficiente

www.centraleacquisti.regione.lombardia.it



RegioneLombardia

Per conoscere i nostri gioielli alimentari c'è il portale Buona Lombardia

Siamo originali. Anche a tavola

di Lauro Sangaletti

Lombardia territorio di eccellenza anche a tavola? Sicuramente. Muoversi tra le diverse sigle che definiscono la qualità dei prodotti lombardi non è però semplice.

I prodotti DOP (Denominazione di Origine Protetta) così come quelli IGP (Indicazione Geografica Protetta) e quelli STG (Specialità Tradizionale Garantita) qualificano delle specialità prodotte in una determinata area geografica dove i fattori ambientali e umani ne hanno determinato le caratteristiche qualitative non riproducibili altrove. Al fine della loro individuazione è pertanto basilare lo stretto legame con la zona geografica dove si producono e la loro tradizione produttiva: due elementi che comprendono l'insieme dei fattori naturali e umani che influiscono e caratterizzano i prodotti stessi.

I prodotti "di qualità" sono identificati grazie a un protocollo europeo che, attraverso la registrazione comunitaria, li rende riconoscibili dai consumatori.

La normativa di riferimento per la localizzazione di queste specialità è definita dall'Unione Europea, l'autorità competente in materia per lo Stato Italiano è il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali che, prima di richiedere la tutela del prodotto alla Commissione Europea, raccoglie il parere della Regione competente per territorio. Ma come avviene la registrazione di un prodotto nel registro delle eccellenze europee?

Il provvedimento che regola questo iter è il Decreto Ministeriale del 21 maggio 2007 che sancisce come la richiesta per il riconoscimento del marchio debba essere presentata da "un'associazione costituita dall'insieme dei produttori e/o trasformatori che effettivamente producono o trasformano il prodotto agricolo o alimentare per il quale si chiede il riconoscimento della DOP o IGP". Tale domanda è da presentarsi al Ministero e alla Regione competente e

deve essere accompagnata da una relazione che descriva la produzione, l'offerta, la domanda attuale e potenziale del prodotto, testimoni lo stretto legame con il territorio e che la produzione avvenga da almeno venticinque anni. La candidatura viene poi esaminata dai diversi organi competenti e, in caso di esito positivo dell'indagine, il prodotto sarà catalogato tra le eccellenze continentali.

In prodotti agroalimentari italiani riconosciuti a livello comunitario sono 200 e ben 22 sono originari, in parte o esclusivamente, della Lombardia. Un dato sicuramente prestigioso. Per conoscere i nostri gioielli alimentari è a disposizione il portale Buona Lombardia messo a punto dalla Regione con Unioncamere Lombardia.

Nel sito sono pubblicate le carte d'identità di tutti i prodotti IGP e DOP regionali, a partire dal Bitto valtellinese per arrivare al Salame d'oca di Mortara, sono fornite informazioni sui territori di produzione, le loro modalità di impiego in cucina, le informazioni sulla qualità delle produzioni lombarde e gli itinerari enogastronomici regionali che li interessano. Buona Lombardia allarga inoltre lo sguardo sui prodotti agroalimentari tradizionali della regione. Queste specialità rientrano in un elenco, annualmente modificato, a cui si accede in maniera facoltativa in seguito alla presentazione di una domanda da parte dei soggetti interessati (produttori singoli o associati e associazioni di categoria) alla Provincia competente che ha il compito di controllare la candidatura e di trasmettere il dossier alla Regione. L'elenco delle specialità offerte dal nostro territorio è ben pasciuto, non resta che armarci di buon appetito e conoscerle tutte.

INFO

www.buonalombardia.it



LEGGI D'ITALIA RISPONDE

Il servizio on-line che offre risposte personalizzate ai dubbi sulle problematiche degli Enti locali e della Pubblica Amministrazione centrale.

Gli Esperti di "Leggi d'Italia Risponde" offrono, in **tempi rapidissimi**, tutte le risposte alle **problematiche giuridiche** e **tecnico-amministrative** che possono presentarsi nello svolgimento delle attività quotidiane.



I CONTENUTI

Il servizio, pensato per i Dirigenti e i Funzionari degli Enti locali e della Pubblica Amministrazione centrale, permette di:

- consultare un archivio contenente migliaia di quesiti già risolti, consentendo di individuare subito se la risposta che si desidera è già disponibile e risolvere immediatamente il caso specifico;
- porre le proprie domande ai nostri Esperti, utilizzando l'apposito form on-line. Le risposte saranno formulate da un qualificato pool di esperti della materia che risponderanno entro **5 giorni lavorativi** dal ricevimento della domanda.

Tutte le risposte ai quesiti sono arricchite dai **collegamenti ipertestuali verso le altre Banche dati del SISTEMA LEGGI D'ITALIA PER GLI ENTI LOCALI!**

GLI ARGOMENTI

- Ambiente e Sicurezza
- Appalti pubblici
- Atti, Procedimenti e Controlli
- Attività economiche
- Bilancio e Contabilità
- Edilizia, Urbanistica e Governo del Territorio
- Finanziamenti ed Agevolazioni
- Personale ed Organizzazione
- Polizia locale
- Servizi
- Tributi locali

RICHIEDI SUBITO UNA PASSWORD PROVA GRATUITA
www.leggiditaliaprofessionale.it/leggiditalia-risponde

Leggi d'Italia Professionale

è presente a

"Risorse Comuni"

Milano, 25 novembre 2010

Evento promosso

dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani della Lombardia



Leggi d'Italia Professionale

Gruppo Wolters Kluwer

Oltre la norma, la soluzione

1906-2015: le due esposizioni universali affacciate sul medesimo fiume

Due secoli sulle rive dell'Olona

di Angela Fioroni

“Sulle sponde del fiume invisibile. Memorie e tradizioni intorno a mulini, agricoltura e industria della valle Olona” è il progetto per il quale Legautonomie e il Consorzio del fiume Olona hanno ottenuto dalla Regione un cofinanziamento nell’ambito della volontà dell’assessorato alla cultura di costruire un Registro delle Eredità Immateriali della Lombardia – R.E.I.L. – Selezione anno 2010.

Il progetto, sostenuto da un Comitato scientifico formato da docenti di università di Milano e Varese, vuol recuperare e valorizzare il patrimonio culturale tradizionale di questa valle nella prospettiva di nuove opportunità di sviluppo locale nel momento in cui il territorio e le comunità che lo abitano si preparano a trasformazioni radicali e innovative, data la realizzazione di Expo 2015. La scommessa sta nell'affrontare le trasformazioni nell'ottica di una profonda riqualificazione ecologica, ambientale e paesaggistica: realtà possibile anche grazie al progetto di gestione

del bacino idrografico del Po (di cui l'Olona fa parte) presentato all'Unione Europea nell'ambito della direttiva CE 2000 finalizzata al risanamento delle acque. È un rapporto identitario quello della valle con il fiume, un rapporto però che nel corso del tempo e dei processi delle trasformazioni economiche ha assun-

to connotazioni diverse fin quasi a scindersi, costringendo il fiume a ritirarsi e nascondersi, fino a rendersi invisibile dentro enormi argini di pietre, muri, recinzioni, e sotto manti stradali. Che la Valle Olona abbia un ruolo strategico in Lombardia, dovuto soprattutto alla sua localizzazione e alle infrastrutture che la rendono punto di raccordo e centro di scambi tra l'Italia, l'Europa e il mondo, è un dato di fatto. Il fiume che si snoda da Varese a Milano, attraversando 37 Comuni, nel corso del tempo ha fornito acqua potabile e irrigua, ha favorito pesca, allevamento, irrigazione, attività agricole, forza motrice, sviluppo di mulini, attività artigianali e industriali. Non è un caso che le due grandi esposizioni universali di Milano, quella del 1906 e la prossima del 2015, a un secolo di distanza, interessino proprio questa valle, con prospettive che hanno aperto e possono aprire al futuro non solo la valle, ma la stessa economia italiana.

Nel 1906 infatti, si celebrava l'innovazione e il progresso tecnologico che aveva il suo simbolo nel traforo ferroviario del Sempione, punto di snodo tra l'Europa e il Porto di

Genova e quindi con l'Asia. Dopo un secolo nei medesimi luoghi Expo 2015 richiama i temi dell'alimentazione, dello sviluppo sostenibile e delle energie rinnovabili, inducendo la valle a ripensare una sua vocazione specifica. Oggi l'area può mirare a nuovi traguardi: risanamento delle acque e dei terreni, produzioni innovative, energie rinnovabili, valorizzazione dei beni architettonici, artistici e ambientali, per garantire migliori condizioni di vita a chi vive nella valle e aprire questi luoghi a forme di turismo, sostenibile e responsabile.

Tutto ciò può essere nel futuro della valle Olona e dell'Italia. Tutto ciò è quanto il progetto vuol indicare. La ricerca parte dal fiume e dalle sue sponde per raccogliere storie di vita e di lavoro, recuperando la conoscenza e la memoria delle prime attività produttive sorte lungo l'argine, per guardare alle manifatture e alle industrie che hanno garantito lo sviluppo dell'intera valle segnandone però anche il degrado ambientale, per arrivare alle odierne attività produttive, agricole e industriali e al terziario e al turismo che potrebbero rilanciare l'economia in termini di sostenibilità.

Fuoco della ricerca è la comunità del Consorzio del fiume Olona, costituita da circa 500 soggetti, tra privati, aziende agricole, imprese e gran parte dei Comuni rivieraschi. La



Nerviano Olona

specificità del progetto è data dalla partecipazione diretta della comunità perché si prevede di raccogliere una quindicina di interviste videoregistrate, di effettuare riprese nei luoghi di vita e di lavoro, di organizzare incontri con le Amministrazioni e le comunità locali per conoscere e discutere la ricerca e il suo avanzamento, restituendo in itinere il materiale raccolto anche attraverso la pubblicazione di un portale web; di formare tre giovani ricercatori appartenenti alle comunità locali e coinvolgere l'Ecomuseo del territorio di Parabiago, affinché la ricerca abbia una continuità e una sinergia con il percorso intrapreso dall'Ecomuseo stesso attraverso la mappa di comunità e la ricerca partecipata.

La metodologia scelta consentirà una partecipazione corale da parte di amministrazioni e cittadini. Siamo ai primi passi: attendiamo la conferma definitiva dell'accettazione della ricerca da parte della Regione, per avviare il lavoro a partire da un confronto con le Amministrazioni locali sul lavoro che si può svolgere e i significati che si possono attribuire alla ricerca nei singoli territori.

Secondo l'Ipsos i cittadini vedono nel municipio un ente importante

Qualità della vita in Lombardia, tutto bene o quasi, grazie ai Comuni

di Lauro Sangaletti

Il 20 ottobre a Milano si è tenuto il secondo appuntamento con le ricerche dell'Osservatorio Ipsos-Anci Lombardia. Il rapporto presentato ha indagato le percezioni dei lombardi in merito alla qualità della vita nei Comuni mettendole in relazione con "l'agenda delle priorità" dei cittadini e con la loro percezione della crisi.

Le ragioni di questa nuova indagine sono state chiarite da Giulio Gallera, Vicepresidente di Anci Lombardia, che ha affermato: "il nostro obiettivo è doppio: da una parte capire meglio cosa pensano i lombardi dei loro Comuni e dall'altra parte presentare i servizi che i Comuni riescono a garantire e che dal prossimo anno saranno messi in discussione. Quello che emerge finora è molto chiaro, i cittadini vedono nel Comune un ente di riferimento importante. L'Italia ha bisogno dei Comuni, occorre che se ne renda conto anche chi sta tagliando le risorse di cui abbiamo bisogno per garantire i servizi essenziali".

Tali osservazioni sono state supportate dai dati della ricer-

ca che di seguito illustriamo. La prima domanda a cui gli intervistati han dovuto rispondere è stata quella relativa al giudizio sulla qualità della vita nei Comuni lombardi. Le risposte positive sono state oltre l'80% anche se, analizzando le risposte nel dettaglio, si può notare che il 29% della popolazione giudica peggiorata la situazione nell'ultimo anno con un aumento di giudizi negativi pari al 5%. L'andamento negativo delle percezioni relative alla qualità della vita nei Comuni è più accentuato nelle grandi città e nei capoluoghi di provincia dove cresce il disagio per la mobilità intra ed extra urbana e sono più elevate le preoccupazioni per l'occupazione e la situazione economica. Chi si dice maggiormente preoccupato sono gli anziani e le casalinghe e i rappresentanti dei ceti medi e medio/alti. È interessante invece constatare come la fascia di popolazione che vede migliorata la condizione di vita in Lombardia sia quella più giovane, di età compresa tra i 18 e i 30 anni e in possesso di un titolo di studio medio - alto. In Lombardia rimane co-

> Luca Comodo: «Il nostro Paese sembrava meno esposto alla crisi ma ora la sua percezione si è acuita»



Durante la presentazione del rapporto, Luca Comodo, direttore Ipsos Public Affairs, ha evidenziato alcuni aspetti importanti del lavoro di ricerca.

"I dati più significativi emersi dalla ricerca sono diversi. Il primo è relativo al fatto che in Lombardia, come nel resto del Paese, c'è una preoccupazione elevata per la crisi economica e, pur all'interno di un contesto in cui si vive bene, c'è una percezione netta di peggioramento delle cose. La questione importante è che questo peggioramento è avvertito principalmente nelle città più grandi dove l'aggressione dei fenomeni come traffico, inquinamento e crisi occupazionale si sente di più. In questo ambito è interessante sottolineare che è l'area dei ceti più dinamici - ceto medio, imprenditoria, ecc. - che manifesta la preoccupazione più elevata.

Emerge quindi l'importante questione che riguarda tutto il Paese relativa al delta che si sta sviluppando tra i redditi alti e i redditi bassi, all'interno del quale è compreso il ceto medio che rischia di perdere forza e potere d'acquisto. Il nostro Paese inizialmente sembrava meno esposto alla crisi mentre ora la percezione della crisi è più avvertita, e l'idea è che il peggio debba ancora arrivare tanto che in Lombardia tale preoccupazione si sta estendendo anche ai livelli che prima si sentivano più protetti. In conclusione, la nostra è una Regione razionalmente preoccupata che si aspetta e cerca soluzioni per uscire dalla crisi. A nostro parere le attese rispetto alla riforma federalista e alla capacità di incidere sul sostegno delle singole Regioni e dei singoli territori saranno lo snodo centrale del prossimo futuro".

INFO

Il prossimo Osservatorio Ipsos-Anci Lombardia si terrà il 24 novembre all'interno della Fieraforum Risorse Comuni. In quell'occasione saranno messe a confronto le opinioni di cittadini e amministratori lombardi sui singoli servizi comunali, sulla necessità di operare tagli e la prospettiva del federalismo.

munque buona la valutazione sull'operato degli enti locali, giudicati positivamente da una percentuale di popolazione che va dal 58 al 64% (a seconda che si valuti l'operato della Regione, della Provincia o del Comune) mentre i giudizi negativi sono sempre inferiori a un terzo. I cittadini che danno i voti positivi sono soprattutto quelli residenti nei Comuni non capoluogo della Bassa o nella fascia Pedemontana, che hanno un'età compresa tra i 18 e i 35 anni e sono in possesso della licenza media. Dai dati emerge inoltre una curiosità: i cittadini sembrano conoscere molto bene ciò che fa il proprio Comune, come progetta le sue attività e come le attua. Per questo l'ente può essere valutato puntualmente dagli utenti che si aspettano risultati concreti e, spesso, immediati.

Questa "preparazione" sull'operato comunale è stata giudicata positivamente dal Presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana che ha evidenziato come "dai dati emerge soprattutto una cosa: che i nostri concittadini sono ben informati sull'attività del loro Comune e sono in grado di giudicarci a ragion veduta perché conoscono direttamente il nostro operato, a differenza di quanto accade per altri livelli di governo. E apprezzano il nostro lavoro. Questo ci inorgoglisce ma ci preoccupa, anche perché sentiamo la responsabilità del loro benessere e il pericolo che questa venga messa in discussione dai tagli che ci vengono imposti". Se il giudizio sulle amministrazioni locali è positivo non si può però dire altrettanto relativamente a ciò che i lombardi avvertono sulla attuale congiuntura economica. Dai dati Ipsos-Anci emerge infatti che l'inasprimento della crisi viene avvertito dai cittadini che si aspettano ulteriori peggioramenti della situazione. Il 43% dei lombardi risulta infatti molto preoccupato per la crisi in generale e il 30% abbastanza preoccupato (prima dell'estate i dati erano ri-

> Anci e sindacato, confronto sul territorio

Anci Lombardia e CGIL CISL UIL Lombardia hanno sottoscritto un documento che contiene l'auspicio di una larga partecipazione dei rappresentanti delle forze sociali del territorio nella definizione delle priorità su cui verrà modellato il bilancio e l'impegno, da parte di Anci Lombardia, a promuovere la collaborazione delle Amministrazioni lombarde al contrasto dell'evasione fiscale. I punti su cui si concentra il documento sono: coinvolgimento del territorio, partecipazione tra politica locale e forze sociali, discussione approfondita sulle priorità di intervento per confrontarsi sulle conseguenze dei tagli che saranno pesanti e condizioneranno la qualità e la quantità dei servizi locali.

spettivamente 38% e 32%). Unico aspetto positivo della situazione regionale è che in Lombardia si dimostra un ottimismo maggiore rispetto alla media del Paese.

Queste percezioni negative sono state commentate con attenzione da Giorgio Oldrini, Vice Presidente di Anci Lombardia, secondo il quale: "il dato più preoccupante è la carenza di fiducia nel futuro. A questa carenza i Comuni finora hanno risposto assicurando servizi, possiamo dire che se l'Italia fino ad oggi ha tenuto dal punto di vista sociale, questo è avvenuto grazie ai Comuni ma con i tagli che incombono questa rete di protezione potrebbe venire meno".





QUI L'INTELLIGENZA SI SPRECA,
L'ENERGIA NO.

ARCHILEDE, IL LED CHE FA RISPARMIARE FINO AL 60% DI ENERGIA.

L'ambiente festeggia il primo anno di Archilede, l'apparecchio illuminante innovativo ed intelligente a tecnologia LED, che ha già dato un contributo concreto al benessere del pianeta. Grazie alla vendita di 47.000 apparecchi illuminanti, infatti, oltre 470 comuni italiani hanno aderito ad un'importante missione: ridurre l'impatto ambientale attraverso un consumo energetico sostenibile, con un notevole vantaggio economico. In poco tempo, il Led brevettato da Enel Sole, ha permesso un risparmio energetico pari al consumo medio annuale di 5.000 famiglie, evitando l'emissione nell'atmosfera di ben 9.300 tonnellate di CO₂. Archilede è il lampione che farà luce su un futuro migliore: il nostro. Per maggiori informazioni vai sul sito www.archilede.it o chiama il numero verde 800.90.10.50

**Enel Sole**
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

I sindaci lombardi hanno eletto i loro rappresentanti alle Autonomie locali

Cambiare i rapporti Stato-Comuni

Sabato 30 ottobre i Sindaci lombardi hanno eletto i loro rappresentanti nel Consiglio delle Autonomie locali. Le operazioni di voto si sono svolte nella sala Gaber presso la sede della Regione Lombardia a Milano.

In tutto sono stati nominati 12 rappresentanti dei Comuni superiori a 3000 abitanti, 3 per i piccoli Comuni (con una popolazione inferiore ai 3000 abitanti) e un eletto per le Unioni dei Comuni. A questo gruppo si aggiungeranno i 12 sindaci dei Comuni capoluogo, i 12 presidenti di Provincia, i presidenti di Anci Lombardia, Upl, Uncem, Aiccre e un presidente di Comunità montana.

“L’elezione del consiglio delle autonomie locali segna l’inizio di un nuovo protagonismo dei Comuni - ha commentato il Vicepresidente di Anci Lombardia Giulio Gallera -. Il fatto che i Sindaci abbiano presentato una lista unitaria testimonia la forte coesione degli enti locali e la volontà di collaborare a prescindere dagli schieramenti politici. Nostro compito sarà riempire di significato il Cal e renderlo la seconda camera della regione, non limitandoci a ratificare le leggi del Consiglio, ma approfondendole ed esprimendo il nostro parere su tutto quanto riguarda gli enti locali”.

La disciplina delle funzioni e della composizione del Consiglio delle autonomie locali della Lombardia, organismo previsto dal nuovo Statuto di Regione Lombardia, è regolata dalla Legge regionale 22/2009. Il Consiglio rappresenta l’organo di consultazione permanente tra la Regione e il sistema delle autonomie locali ed è composto da 45 consiglieri.

L’organismo esercita iniziativa legislativa relativamente al conferimento in via generale delle funzioni amministrative agli enti locali ed esprime parere obbligatorio sui progetti di legge di bilancio regionale, di coordinamento della finanza locale e su quelli riguardanti le funzioni amministrative degli enti locali.

Quando il Cal sarà convocato per esprimere parere sul Programma Regionale di Sviluppo, sui programmi in materia di innovazione economica e tecnologica e in tema di internazionalizzazione e competitività, sarà integrato da ulteriori 15 rappresentanti delle autonomie funzionali e sociali.

Nel corso delle operazioni di voto, i Sindaci hanno colto l’occasione per discutere della situazione attuale degli enti locali, alla vigilia dell’Assemblea nazionale di Anci a Padova del 10 - 13 novembre.

“A Padova abbiamo discusso della manovra economica e deciso la posizione di Anci sul federalismo - spiega il Presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana-. Il governo ci ha fatto alcune proposte migliorative della Legge di stabilità, che però non corrispondono a quello che i Comuni avevano chiesto. Credo che la migliore alternativa per i Comuni sia nell’appoggio a una riforma che porti a reale cambiamento nei rapporti tra Stato ed Enti locali”.



> Sono questi gli eletti

Rappresentanti dei Comuni con più di 3000 abitanti:
Marco Alparone Sindaco di Paderno Dugnano
Sandra Maria Cane Sindaco di Viggiù
Giorgio Oldrini Sindaco di Sesto San Giovanni
Luca Carrara Sindaco di Albino
Franco Claretti Sindaco di Coccaglio
Diego Confalonieri Sindaco di Albiate
Giorgio Volpi Sindaco di Olgiate Olona
Monica Gibillini Sindaco di Bareggio
Stefania Clara Lorusso Sindaco di Bollate
Maurizio Andreoli Andreoni Sindaco di Carnago
Massimo Ottelli Sindaco di Sarezzo
Giulia Manzeni Sindaco di Asso

Rappresentanti dei Comuni con meno di 3000 abitanti:
Licia Viganò Sindaco di Orsenigo
Alberto Maffi Sindaco di Gandosso
Francesco Ratti Sindaco di Gravellona Lomellina

Rappresentante delle unioni dei Comuni:
Ivana Cavazzini Sindaco di Drizzona

COMUNE

Non restare
in **mutande!**

Fai la scelta
giusta: scegli la
riscossione diretta
dei tributi

- Immediata **disponibilità economica dei tributi alla scadenza**
- Maggiore **controllo su entrate e disponibilità economica**
- Massimo **controllo del credito atteso e del riscosso effettivo**
- Immediata **identificazione dei debitori**, soprattutto se insolventi

e-gov 2012
Urbi

ti dà tutto questo e... molto di più:

- Riscossione entrate tributarie ed ANCHE extratributarie (servizi scolastici, assistenziali, contravvenzioni, sanzioni, ecc.)
- Azioni di sollecito o di recupero del credito: atto ingiuntivo, procedure esecutive e cautelari, ecc. (RISCOSSIONE COATTIVA)
- Integrazione con tutte le aree della suite (anagrafe, anagrafe immobiliare, segreteria, amministrazione, ecc.)
- Web nativo; base dati unica; disponibile in ASP

PA Digitale spa, via M. D'Azeglio, 20 - 26900 Lodi (LO)
Tel. 02-95.396.780 Fax: 02-95.396.790 e-mail: marketing@padigitale.it

PADIGITALE
INNOVAZIONE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Primi in Italia il Comune di Varese e la sua Provincia

Numero unico d'emergenza: 112, per la sicurezza della popolazione

di **Bernarda Ricciardi**

Per muovere passi in avanti in tema di sicurezza della popolazione, il comune di Varese e la sua provincia sono stati individuati come prima sede italiana per la realizzazione di un servizio che è già attivo in altri paesi europei in ottemperanza alle direttive UE: il Numero Unico di Emergenza 112. Questo ritardo potrà costare all'Italia una multa di 39 milioni di euro da parte della Comunità Europea, a fronte di 1 milione e 400 mila euro con cui Regione Lombardia sta ora finanziando una sperimentazione di sei mesi gestita dall'Areu (Agenzia regionale dell'emergenza unica). Secondo le direttive europee entro maggio 2011 in Italia ci si dovrà rivolgere al numero telefonico 112 in situazioni di emergenza, ottenendo l'intervento immediato di polizia, carabinieri, vigili del fuoco e operatori sanitari, allertando nel contempo polizie locali e protezione civile; perché dall'altra parte un call-center sarà in grado di recepire, individuare e smistare le domande di aiuto, anche da parte dei non udenti che potranno inviare sms, e di cittadini di lingua straniera. Varese è stata scelta in quanto risulta avere già in dotazione una struttura tecnologicamente adeguata, mentre attualmente i sedici operatori che rispondono al 112 sono i volontari di appartenenza alla Croce Rossa, Croce Bianca e Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze). L'innovazione rilevabile in questo servizio di emergenza sta nella capacità del sistema di riconoscere le coordinate del luogo di provenienza della chiamata, eliminando lungaggini nelle relative informazioni e poter invece focalizzare l'attenzione su



quelle essenziali ed efficaci allo scopo. L'assessore regionale alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza, Romano La Russa ha rilevato nei dati della sperimentazione attiva a Varese dal 29 giugno 2010 i primi segnali di successo sul fronte numerico, organizzativo



e gestionale, sottolineando la validità anche di questo progetto pilota lombardo, che sarà applicato su tutto il territorio nazionale. Avvalersi del numero unico è semplice ma richiede alcune accortezze, per evitare ogni possibile interferenza nel sistema; se per esempio si dovesse digitare per errore il numero 112, non bisognerebbe riattaccare ma informare prontamente l'operatore dell'accaduto, perché l'improvvisa caduta della linea sarebbe interpretabile come situazione di emergenza e far partire il meccanismo dei soccorsi. Invece sarà responsabilità di tutti chiamare il 112 se si è vittime o testimoni di un incidente stradale, se si avvista un principio di incendio in un edificio, se si assiste a un tentativo di furto, o in presenza di segnali di frana e esondazione. Il 112 non dovrà mai essere utilizzato invece per richiedere informazioni metereologiche o di traffico, anche se correlate a situazioni di emergenza.

INFO

Per gli aggiornamenti sulla sperimentazione del numero unico di emergenza in Lombardia, consultare www.areu.lombardia.it

La nona edizione dal 23 al 25 novembre a Milano presso le Stelline

Risorse Comuni pronta al decollo, 60 seminari, confronti e dibattiti

Fieraforum RisorseComuni torna ad animare Milano con la sua nona edizione in programma dal 23 al 25 novembre presso la prestigiosa sede del Palazzo delle Stelline.

RisorseComuni 2010 si caratterizza quale appuntamento imperdibile per tutti coloro che operano con gli Enti locali al fine di conoscere e approfondire molti aspetti di rilievo per la Pubblica Amministrazione locale.

L'importanza dell'appuntamento è sottolineata dai patrocinii concessi dai Presidenti del Senato e della Camera che nei loro messaggi augurali hanno riconosciuto il valore della manifestazione e assicurato il loro interesse.

Attilio Fontana, Presidente di Anci Lombardia, invitando i Sindaci a RisorseComuni ha sottolineato che l'evento sarà un'importante "occasione nella quale potremo confrontarci, affrontare i tanti problemi che ci riguardano e incontrare i rappresentanti di diverse istituzioni per capire qual è la situazione che dovremo affrontare negli anni a venire".

A Milano si incontreranno infatti amministratori, dirigenti, esperti e aziende per comprendere come poter gestire le numerose sfide che le Amministrazioni locali dovranno affrontare nei prossimi mesi, soprattutto alla luce delle difficoltà economiche e dei cambiamenti istituzionali in atto. Nelle pagine seguenti è illustrato il programma degli oltre 60 seminari che animeranno i

3 giorni del Fieraforum. Tali proposte sono come sempre caratterizzate dall'attenzione ai casi concreti sviluppati nei territori e illustrati dai responsabili degli stessi, in modo da comprenderne i punti di forza e le possibilità di miglioramento. Ma RisorseComuni è anche il luogo dove si possono incontrare aziende, enti e associazioni che presentano i loro progetti innovativi che vogliono costituire un sostanziale aiuto per accompagnare gli Enti locali lungo la strada dell'innovazione e dell'efficienza organizzativa: le condizioni essenziali per garantire ai cittadini sviluppo e servizi adeguati. Anche Strategie Amministrative sarà impegnata durante il Fieraforum

con la premiazione dei Comuni vincitori del concorso "Scusi signor Sindaco, ma lei come informa i cittadini?". La cerimonia si terrà durante il seminario omonimo organizzato per mercoledì 24 alle ore 14.30 che indagherà le strategie di comunicazione messe in campo dai Comuni nel decennale della promulgazione della Legge 150/2000 che per prima sistematizzò la comunicazione pubblica. Anche quest'anno tutti gli eventi di Risorse Comuni sono ad ingresso libero e gratuito. La manifestazione rappresenta quindi un'occasione di formazione qualificata e gratuita per tutti gli operatori comunali che potranno contare su una selezione offerta di appuntamenti di approfondimento e studio. I temi affrontati durante gli incontri seminariali sono molti: dal patto di stabilità al catasto, dal ruolo dell'arte nei processi di urban planning alle politiche giovanili, dalle gestioni associate ai problemi ambientali, dal welfare alla Finanziaria. Alla luce di queste anticipazioni non possiamo che cogliere l'invito rivolto dal Presidente Fontana secondo il quale "RisorseComuni è un'occasione che non dobbiamo lasciarci sfuggire e pertanto dovremo essere tutti presenti".

INFO

Informazioni, aggiornamenti sui programmi e approfondimenti sul sito www.risorsecomuni.it

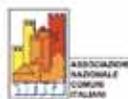


Milano

23/24/25 novembre 2010

FIERAFORUM IX Edizione

Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61



Fieraforum RisorseComuni, promossa da ANCI Lombardia e organizzata da Ancitel Lombardia, torna il 23, 24 e 25 novembre 2010 per offrire nuove occasioni di incontro e formazione gratuita per amministratori e responsabili della gestione degli Enti locali.

Ingresso libero e gratuito

**STRATEGIE
E SOLUZIONI
PER LO SVILUPPO
DELLE AUTONOMIE
LOCALI**

PARTECIPANO

• AIAS - ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA AMBIENTE E SICUREZZA • AICCRE LOMBARDIA • AMIACQUE • ANCI • ANCI LOMBARDIA • ANCITEL ENERGIA E AMBIENTE • ANCITEL LOMBARDIA • ANREV • ASSOCIAZIONE QUALITÀCOMUNI • ATENA • CAP HOLDING • CASTEL • CENTRO STUDI PIM • CERSA • COMUNE DI MONZA • CONSIP • EDENRED ITALIA • ENEL SOLE • FEDERCOORDINATORI • FEDERSANITÀ ANCI • FEDERSANITÀ ANCI LOMBARDIA • FERRARI PROMOTION • H&S • IANOMI • IBM • IDRA PATRIMONIO • IFEL ISTITUTO PER LA FINANZA E L'ECONOMIA LOCALE • INTESA SANPAOLO • IREF • ITALIA OGGI • LEGGI D'ITALIA PROFESSIONALE • LINEA GROUP HOLDING • LOMBARDIA INFORMATICA • LTA ADVISORY • POSTE ITALIANE • PRASSICOOP • PROGETTI E SOLUZIONI • PROJECT • PROVINCIA DI MILANO • SERVICES P.A. • SERVIZIO CIVILE ANCI LOMBARDIA • S.S.P.A.L. SCUOLA INTERREGIONALE LOMBARDIA, PIEMONTE, LIGURIA • STRATEGIE AMMINISTRATIVE • TECA • TELECOM ITALIA • TUTELA AMBIENTALE DEL MAGENTINO • TUTELA AMBIENTALE SUD MILANESE • UNIONE PROVINCE LOMBARDE (UPL) • UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE •

PATROCINI

• Senato della Repubblica • Camera dei Deputati • Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione • Regione Autonoma Trentino Alto Adige • Regione Emilia-Romagna • Regione Lombardia • Provincia di Bergamo • Provincia di Brescia • Provincia di Como • Provincia di Cremona • Provincia di Lecco • Provincia di Lodi • Provincia di Monza e Brianza • Provincia di Varese • A.I.C.C.R.E.

[Patrocini aggiornati al 9 novembre 2010]

Ore 10.00 - 13.00

Assemblea annuale ordinaria ANCI Lombardia

Ore 9.45 - 13.30

Il revisore al servizio della P.A.: revisori e amministratori a fianco nella sfida per il rispetto del patto di stabilità, novità e proposte (a cura di ANREV)

Ore 9.45 - 13.30

La gestione dei RAEE e il ritiro "UNO CONTRO UNO" nella Regione Lombardia (a cura di ANCI e Centro di Coordinamento RAEE)

Ore 10.00 - 13.00

Corso di formazione. Le nuove norme relative agli Sportelli Unici per le Attività Produttive e alle Agenzie per le imprese: contenuti e conseguenze (a cura della comunità di pratiche PRISMA)

Ore 10.00 - 13.00

Formazione per la Protezione Civile (a cura di I.Re.F. Scuola Superiore di Protezione Civile)

Ore 10.00 - 13.00

I finanziamenti per l'attività di collaborazione tra gli Enti Locali dell'Unione Europea (a cura di A.I.C.C.R.E. Lombardia)

Ore 10.00 - 13.00

Servizio Civile ANCI Lombardia: criteri, procedure e raccolta della documentazione per la progettazione 2011

Ore 10.00 - 13.00

Sistema di misurazione e valutazione della performance: gli indicatori in Comune (a cura di Associazione QualitàComuni)

Ore 10.00 - 12.30

Sistemi, procedure, applicativi telematici per l'ottimizzazione degli acquisti lombardi (a cura di Lombardia Informatica)

Ore 10.00 - 13.00

Una P.A. che funziona: vincere le sfide per il cambiamento (a cura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e di ALTIS, Alta Scuola Impresa e Società)

Ore 10.00 - 13.00

Verso EXPO 2015: percorsi di educazione alimentare

Ore 11.30 - 13.00

Presentazione della poster gallery del corso di Alta Formazione Management del Servizio Civile

Ore 14.30 - 17.30

Assistenti familiari e Comuni: percorsi di crescita professionale, scambio di esperienze e prospettive

Ore 14.30 - 17.30

L'acqua è dei Comuni

Ore 14.30 - 17.30

Il ruolo dell'arte contemporanea nei processi di urban planning (a cura di Reporting System)

Ore 14.30 - 17.30

Biologico, sicurezza alimentare e gestione efficiente del servizio: le componenti per la qualità della ristorazione scolastica

Ore 14.30 - 17.30

Dare voce alle istituzioni. Nuovi approcci alla comunicazione e all'informazione delle Amministrazioni Pubbliche locali. Primo incontro dei comunicatori locali (a cura della Provincia di Milano)

Ore 14.30 - 17.30

Determinazione dell'IRAP col metodo del valore della produzione netta: verifica della convenienza per l'Ente Locale (a cura di LTA Tax&Law Firm)

Ore 14.30 - 17.30

L'efficienza dei processi concessori: presentazione del rapporto 2010 (a cura dell'Osservatorio Permanente sulla Pubblica Amministrazione Locale - OPPAL)

Ore 14.30 - 17.30

La conciliazione tra famiglia e lavoro: l'esperienza delle Tagesmutter (a cura del Comune di Monza)

Ore 14.30 - 17.30

La governance delle dinamiche territoriali attraverso l'utilizzo dei sistemi informativi: i servizi informativi territoriali per la gestione delle nuove funzioni delegate agli Enti Locali (a cura di Castel e Padania Acque)

Ore 14.30 - 17.30

La privacy e la gestione del sistema informativo comunale (a cura del Progetto GIT)

Ore 14.30 - 17.30

Le politiche giovanili in Lombardia: dal piano regionale di sviluppo alla programmazione territoriale

Ore 14.30 - 17.00

Per una Pubblica Amministrazione digitale lombarda: iniziative per la diffusione delle infrastrutture di e-Government (a cura di Regione Lombardia e Lombardia Informatica)

Ore 14.30 - 17.30

SCIA, Sportelli Unici per le Attività Produttive, Agenzie per le Imprese: modelli d'innovazione della pubblica amministrazione locale (a cura della comunità di pratiche PRISMA)

Ore 9.30 - 16.30

Corso per Amministratori locali
(a cura di S.S.P.A.L. - Scuola Superiore Pubblica Amministrazione Locale - Scuola Interregionale Lombardia, Piemonte, Liguria)

Ore 10.00 - 13.00

Il progetto GIT: diffusione, sviluppi e prospettive

Ore 10.00 - 13.00

Il servizio di distribuzione del gas alla luce delle prossime scadenze normative
(a cura di Sportello Gas Regione Lombardia)

Ore 10.00 - 13.00

L'interoperabilità e la cooperazione applicativa per promuovere la semplificazione nel territorio lombardo

(a cura di Regione Lombardia in collaborazione con il CISIS nell'ambito del progetto ICAR Plus)

Ore 10.00 - 13.00

La sfida delle gestioni associate per i piccoli Comuni

Ore 10.00 - 13.00

PEC, CEC PAC e firma elettronica: una guida all'utilizzo

Ore 10.00 - 13.00

Project Financing: nuove inedite metodologie di attuazione
(a cura di Atena)

Ore 10.00 - 13.00

Rapporto sulla finanza locale in Lombardia

(a cura di IFEL - Istituto per la Finanza e l'Economia Locale)

Ore 10.00 - 13.00

Risparmio energetico: evoluzione e opportunità per i Comuni

Ore 10.00 - 13.00

Sportello Committente: supporto al cittadino e opportunità per le Amministrazioni Locali
(a cura di Fedecoordinatori)

Ore 10.00 - 13.00

Welfare futuro presente. L'informatizzazione dei processi nei Servizi Sociali e la Carta Regionale dei Servizi: dematerializzazione, efficienza e controllo di gestione
(a cura di Progetti e Soluzioni e di ALLRight Divisione Welfare di RistoChef)

Ore 14.30 - 17.30

Applicazione del D.Lgs.150/2009 (Brunetta) e del DL78/2010: ricadute sull'organizzazione e gestione del personale

Ore 14.30 - 17.30

Arte&Fatti - Arte e psichiatria tra pratica e teoria
(a cura di Federsanità ANCI Lombardia)

Ore 14.30 - 17.30

Gestire il sottosuolo

Ore 14.30 - 17.30

I Comuni e la collaborazione interistituzionale per la gestione dei dati catastali e del DB topografico
(a cura del Progetto GIT)

Ore 14.30 - 17.30

Il federalismo fiscale attraverso la gestione e la riscossione diretta dei tributi.

Il recupero del credito con rito speciale e ordinario
(a cura di Services P.A.)

Ore 14.30 - 17.30

Il Sistema Informativo Comunale nel contesto federato: gestione del territorio e cooperazione tra Amministrazioni
(a cura del Progetto GIT)

Ore 14.30 - 17.30

Il solare fotovoltaico per i Comuni: aspetti tecnici, economici e contrattuali

Ore 14.30 - 17.30

Infrastrutture intelligenti per vivere la città in sicurezza

Ore 14.30 - 17.30

Le novità sul D.Lgs. 231/2001 per le Società partecipate

Ore 14.30 - 17.30

Scusi signor sindaco, ma lei come informa i cittadini?

Ore 9.30 - 16.30

Corso per Amministratori locali
(a cura di S.S.P.A.L. - Scuola Superiore Pubblica Amministrazione Locale - Scuola Interregionale Lombardia, Piemonte, Liguria)

Ore 10.00 - 13.00

Cooperazione e sussidiarietà: il ruolo del programma europeo Interreg
(a cura del progetto CoopSussi)

Ore 10.00 - 13.00

DoteComune: una nuova opportunità di crescita per i giovani negli Enti Locali

Ore 10.00 - 13.00

Gli Enti Locali e l'accesso ai finanziamenti europei: strategie di rete e modalità di progettazione e gestione
(a cura di ANCI Giovane Lombardia)

Ore 10.00 - 13.00

Il ruolo dei Comuni nell'accertamento dei tributi comunali ed erariali: prospettive, esperienze e opportunità
(a cura del Progetto GIT)

Ore 10.00 - 13.00

Il voucher di conciliazione della Regione Lombardia: opportunità per rafforzare i servizi di conciliazione sul territorio lombardo
(a cura di Edenred Italia)

Ore 10.00 - 13.00

La morosità nei servizi scolastici in tempo di crisi economica: dalle mense ai trasporti ai nidi, come affrontare il problema
(a cura di Project)

Ore 10.00 - 13.00

La responsabilità degli Amministratori Comunali, dei Dirigenti e dei Preposti in materia di salute e sicurezza del lavoro ex D.Lgs 81/08

Ore 10.00 - 13.00

Osservatorio IPSOS-ANCI Lombardia: presentazione delle ricerche "I cittadini lombardi e il Comune" e "L'opinione degli Amministratori locali"
(a cura di IPSOS Public Affairs)

Ore 10.00 - 13.00

Strategie e strumenti multidisciplinari per il rilancio delle comunità locali
(a cura di Teca e Sis-Ter)

Ore 10.00 - 13.00

Semplificazioni ed informatizzazione delle procedure amministrative alla luce delle recenti novità normative - Segnalazione certificata di inizio attività, Sportelli Unici per le Attività Produttive, conferenze di servizi
(a cura di Leggi d'Italia Professionale)

Ore 14.30 - 17.30

Arte&Fatti - Il bello e l'utile
(a cura di Federsanità ANCI Lombardia)

Ore 14.30 - 17.30

Conferenza Nazionale dei Consigli Comunali, Coordinamento Regionale della Lombardia: assemblea regionale

Ore 14.30 - 17.30

I Censimenti 2010-2011 tra tradizione e innovazione

Ore 14.30 - 17.30

Il Piano Casa e l'Housing Sociale per lo sviluppo di nuove politiche abitative in Lombardia

Ore 14.30 - 17.30

Il riscatto delle reti di illuminazione pubblica e le nuove prospettive di gestione del servizio

Ore 14.30 - 17.30

La gestione del contenzioso degli Enti pubblici davanti al giudice amministrativo
(a cura di Università Cattolica del Sacro Cuore)

Ore 14.30 - 17.30

La piattaforma GIT: uno strumento efficace per conoscere il territorio, per meglio sviluppare servizi e recuperare risorse
(a cura del Progetto GIT)

Ore 14.30 - 17.30

Lotta al randagismo e tutela degli animali di affezione in Lombardia. Lo stato di attuazione della legge regionale n. 16/2006 (l.r. 33/2009)

Ore 14.30 - 17.30

Patto di stabilità, federalismo fiscale municipale e Finanziaria 2011

Ore 14.30 - 17.30

Stalking: riconoscerlo e difendersi
(a cura del Comune di Monza)

COME ARRIVARE

In Auto

• da/per Linate:

Autobus n. 73 fino capolinea in P.zza S. Babila, poi prendere la Metropolitana 1 Rossa direzione Rho-Pero o Bisceglie / fermata Cadorna FNM Triennale. All'uscita prendere Via Carducci e svoltare poi in Corso Magenta.

• da/per Malpensa / Terminal 1:

"Malpensa Express" fino alla Stazione delle Ferrovie Nord "Cadorna FNM Triennale". All'uscita della Stazione Cadorna prendere la Via Carducci e svoltare poi in Corso Magenta.

In Treno

• **F.S.:** Stazione Centrale - Stazione Porta Garibaldi: prendere la Metropolitana Linea 2 Verde, direzione Abbiategrasso, fermata Cadorna FNM Triennale

• **Ferrovie Nord FNM:** Stazione Cadorna.

In entrambi i casi all'uscita in piazzale Cadorna prendere la Via Carducci e svoltare poi in Corso Magenta.

In Autostrada

Dalle Tangenziali, seguire la segnaletica che indirizza agli ampi parcheggi di interscambio e raggiungere il Palazzo delle Stelline per mezzo della linea 1 o 2 della metropolitana scendendo alla fermata di Cadorna FNM Triennale. All'uscita in piazzale Cadorna prendere la Via Carducci e svoltare poi in Corso Magenta.
Cascina Gobba (n. 1800 posti) | **San Donato** (n. 1600 posti) | **Famagosta** (n. 3000 posti) | **Bisceglie** (n. 1900 posti) | **Lampugnano** (n. 2000 posti)

Con i Trasporti Urbani

Si può raggiungere il Palazzo delle Stelline anche con i mezzi di superficie:

Tram Linea 16 (fermata Magenta Carducci o Magenta S.Maria delle Grazie)

Autobus Linea 18 (fermata Magenta S.Maria delle Grazie o Magenta Carducci)

Tram Linea 19 (fermata Magenta Nirone)

Autobus Linea 58 (Fermata Carducci Magenta)

Autobus Linea 94 (Fermata Carducci Magenta)

Autobus Linea 50 (Fermata Carducci Magenta)

A Milano,
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

23/24/25 novembre 2010

FIERAFORUM IX Edizione

Ingresso libero e gratuito

 **RisorseComuni**

informazioni e aggiornamenti su
www.risorsecomuni.it



Organizzazione: Ancitel Lombardia
Via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese MI
Tel. 0226707271 - Fax 022536204

SPONSOR



INTESA  SANPIOLO



IN COLLABORAZIONE CON



MEDIA PARTNER



Piano di governo per Cassago Brianza, Cremella, Monticello Brianza e Nibionno

I piccoli Comuni diventano risorsa

a cura di Lauro Sangaletti



Gian Franco Fragomeli

Più volte abbiamo sottolineato come in Lombardia i piccoli Comuni siano i laboratori in cui si sperimenta l'innovazione amministrativa, un po' perché gli amministratori sono motivati e si attivano per risolvere i piccoli o grandi problemi che quotidianamente si presentano, un po' perché le maggiori difficoltà organizzative che queste realtà devono affrontare portano all'individuazione di soluzioni più efficienti ed efficaci.

Una delle misure a portata di mano per realizzare innovazioni di successo è quella della condivisione e della collaborazione di progetti e risorse attraverso l'associazionismo comunale. Per conoscere alcune di queste iniziative abbiamo incontrato Gian Franco Fragomeli, Sindaco di Cassago Brianza, centro di 4000 abitanti in Provincia di Lecco. "Cassago Brianza assieme a Bulciago, Comune confinante, è riuscito a chiudere un importante intervento attuativo industriale che ha interessato un'area di circa 100 mila metri quadri e che si caratterizza quale primo polo produttivo avviato nella provincia di Lecco negli ultimi anni. È stato un lavoro intenso, capace di dimostrare come due piccoli Comuni associati, che assieme superano di poco gli 8 mila abitanti, siano riusciti a dare un'importante risorsa al territorio in termini di sviluppo perché disporre di una realtà industriale di questo tipo in grado di servire alle aziende anche in un momento di difficoltà finanziaria, secondo noi è molto positivo. Per realizzare questo progetto ci siamo avvalsi delle nostre poche risorse dal punto di vista di uffici e di personale a cui abbiamo cercato di sopperire con il contributo degli amministratori. Abbiamo lavorato alacremente e, certamente, non è mancato l'aiuto da parte della provincia di Lecco e dell'Arpa regionale ma questa nostra collaborazione può dimostrare che lavorando assieme si può fare bene e si possono ottenere importanti risultati che vanno oltre i confini di due piccoli Comuni e interessano un'area più vasta della nostra Provincia.

Sempre in merito alla pianificazione territoriale l'anno scorso siamo riusciti a chiudere un piano di governo del territorio condiviso. Ben 4 Comuni sotto i 5 mila abitanti - Cassago Brianza, Cremella, Monticello Brianza e Nibionno - hanno deciso di utilizzare uno strumento regolatore comune. Raggiungere questo risultato è molto importante, anche perché ha comportato un lavoro intenso da parte delle amministrazioni che hanno condiviso le scelte urbanistiche del loro territorio al fine di individuare strategie e azioni di sviluppo che vadano oltre gli stretti confini comunali. Il traguardo che abbiamo raggiunto costituisce un invito a confrontarsi

e a dialogare anche oltre quello che prevede la normativa, per scrivere assieme, ad esempio, le regole dello sviluppo urbanistico. Io spero che questi esempi realizzati a Cassago Brianza siano uno stimolo anche per superare le difficoltà che spesso si incontrano nella collaborazione tra i Comuni".



> Primo: fare sistema

Il patto di stabilità, come sappiamo, non riguarda i piccoli Comuni però può capitare che un Comune superi la soglia dei 5000 abitanti e così diventi improvvisamente "grande" e pertanto assoggettato al patto. Questo è il caso di Castellucchio, un borgo in Provincia di Mantova. Abbiamo chiesto al Sindaco Roberto Monicelli cosa ha significato questo passaggio.

"Il passaggio dal sistema di gestione dei Comuni al di sotto dei 5 mila abitanti al sistema dei Comuni con popolazione superiore porta al necessario confronto con il patto di stabilità e al cambiamento delle modalità amministrative perché per la parte di bilancio riguardante gli investimenti diventa necessario confrontarsi con i flussi di cassa. Pertanto se durante l'anno un Comune non dispone di entrate che gli garantiscono la copertura di un investimento non gli è possibile realizzare quell'opera anche se esistono i fondi residui dell'anno precedente. Questo ovviamente è il problema che hanno tutti i Comuni al di sopra dei 5 mila abitanti ma per un'Amministrazione che ci entra all'improvviso è un cambio notevole ed è pertanto indispensabile un chiaro e sempre attento rapporto tra amministratore e ufficio finanziario altrimenti si rischia di arrivare alla fine dell'anno e non riuscire a pagare le opere che sono state fatte.



Con gli altri



Con AEMCOM



A Voi la scelta!

Very Easy 4 Business la risposta di AEMCOM per le IMPRESE che pretendono un partner sempre presente

AEMCOM affianca da sempre le aziende della provincia di Cremona con soluzioni innovative, studiate per rendere facile, pratico e veloce il mondo del WEB e della telefonia. I nuovi servizi AEMCOM permettono alle imprese di utilizzare **collegamenti veloci fino a 100 Mb (banda ultra larga)** e soluzioni di telefonia in linea con le esigenze più evolute.

Più di 10.000 clienti di Cremona e provincia si sono già affidati a AEMCOM, l'operatore del territorio, che garantisce un'assistenza puntuale e affidabile.

Numero Verde
800 585 100


aemcom
voce • dati • internet • larga banda
GRUPPO LG3

www.aemcom.net

Un progetto accolto dalla regione e tutto proiettato sul futuro

Lungavilla, 450 lettori smart card per la Carta regionale dei servizi

di **Marco Berto** - Assessore alla Comunicazione di Lungavilla

A Lungavilla il “fare per i cittadini” assume i connotati della nuova iniziativa regionale ‘CRS una carta... tanti servizi’. Nel corso del mese di dicembre 2009 era infatti iniziato l’iter del progetto inviato alla Regione Lombardia all’inizio di gennaio 2010 per poter accedere ai finanziamenti in materia.

Il progetto, favorevolmente accolto dalla Regione, ha avuto una rapida evoluzione e su richiesta della stessa sono state attivate dall’Amministrazione comunale i seguenti servizi per poter agevolare ancor di più i cittadini:

1) Attivazione del sistema di rilascio PIN/PUK della CRS presso il Comune;

2) Integrazione dei servizi rilasciati con l’IdPC (Identity Provider del cittadino) regionale presso gli sportelli comunali.

L’Amministrazione comunale ha messo in campo le risorse necessarie per ottenere le autorizzazioni richieste stipulando l’accordo con l’ASL di Pavia per la creazione dello sportello avanzato per il rilascio del codice PIN e avviando le verifiche per l’integrazione del codice IdPc. Una volta ottenute tali autorizzazioni la Regione ha concesso il numero significativo, per un piccolo Comune come Lungavilla, di 450 lettori smart card per la decodifica della CRS (Carta Regionale dei Servizi).

Il Comune di Lungavilla considera questo primo importante risultato come un punto di partenza e di investimento per il futuro, in quanto ritiene che i servizi attivabili sulla CRS già oggi fruibili dai cittadini e grazie alle nuove tecniche di comunicazione si possano incrementare consentendo ai cittadini di poter utilizzare servizi a valore aggiunto senza perdite di tempo in assoluta libertà migliorando l’efficienza delle risorse dedicate ai servizi per attività a con più valore aggiunto e risparmiando sui costi di gestione. Lo scorso mese di aprile è iniziata la distribuzione dei lettori che sono stati consegnati alle famiglie selezionate unitamente a un opuscolo appositamente realizzato con la descrizione dei principali servizi offerti dalla CRS. Le famiglie sono

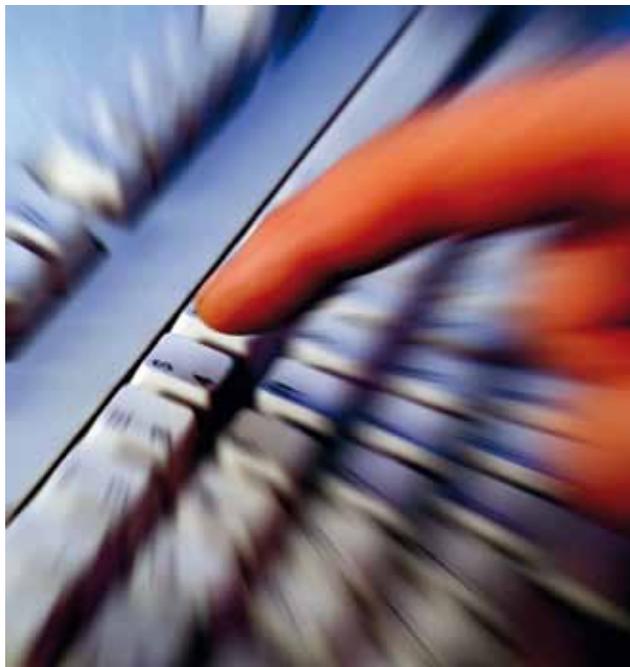
state selezionate secondo criteri di scolarità, età dei componenti, in possesso di personale computer e linea ADSL, il progetto si spingerà fino a estendere la consegna dei lettori a tutti coloro che ne faranno richiesta.

L’Amministrazione comunale porrà l’attenzione a incrementare i servizi con implementazioni continue che si arricchiranno degli stimoli e delle esigenze manifestate dai cittadini come ad esempio il pagamento del servizio mensa e iscrizione al trasporto scolastico, ingresso alla piazzola ecologica, richiesta di libri alla Biblioteca comunale o altri esempi in fase di studio e valutazione come l’utilizzo della CRS per caricare contributi economici per le famiglie in difficoltà o per caricare le ore di assistenza domiciliare. Si ritiene quindi che i vantaggi siano molteplici non solo per i cittadini ma anche per le strutture pubbliche grazie alla dematerializzazione delle attività.

Il progetto “CRS, una carta...tanti servizi” consente già oggi e sempre di più in futuro, di favorire la comunicazione fra gli enti pubblici e i cittadini, essendo strumento sicuro, facilitatore e trasparente di informazioni e servizi utili, fruibili in tempo reale.

Il processo di cambiamento della comunicazione pubblica è ormai avviato da tempo e grazie al suo consolidamento e alle implementazioni future di servizi aggiuntivi, sia

da parte delle pubbliche amministrazioni che dal servizio sanitario, l’utente potrà accedere, attraverso il lettore smart card alle molteplici funzioni attive e informazioni in tempo reale direttamente dalla propria abitazione con una semplice connessione alla rete ottenendo un duplice risultato: consentire al cittadino di poter disporre del proprio tempo in assoluta libertà e autonomia avendo la possibilità di accedere allo strumento in qualsiasi ora del giorno e, fatto non meno importante, di migliorare l’efficienza dell’amministrazione pubblica dedicando il tempo delle risorse ad attività con più valore aggiunto al servizio del cittadino.



Tredici ambiti hanno avviato il loro progetto sull'amministrazione di sostegno

Al via tredici progetti territoriali sull'amministratore di sostegno

Prendono il via in queste settimane altri 11 progetti territoriali AdS che si affiancano a quelli della provincia di Cremona e Sondrio, avviati nella scorsa estate. Si tratta di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Lodi, Mantova, territorio ASL Milano, Monza e Brianza, Pavia, Varese e Valle Camonica. Mancano all'appello due ambiti (ASL Milano 1 e ASL Milano 2) perché ogni territorio di competenza di ciascuna ASL abbia il proprio progetto sull'amministrazione di sostegno.

Tredici progetti AdS: tredici declinazioni sui territori dell'obiettivo generale del progetto regionale sostenuto dal Coordinamento CSV della Lombardia, dal Comitato di gestione del Fondo Speciale e dalla Fondazione Cariplo: sostenere la diffusione e il consolidamento dell'istituto dell'Amministrazione di Sostegno nel territorio lombardo in modo coerente con i principi ispiratori della legge n° 6 del 2004, nel rispetto della normativa regionale e in linea con le indicazioni date.

Tredici modalità per rendere concreta una conquista giuridica, culturale ed operativa: il riconoscere nell'AdS un istituto di facile accesso per le famiglie, con cui è possibile oggi a tutti, anche ai più fragili, esercitare "reali diritti di cittadinanza" perché consente ad ogni cittadino, giuridicamente rappresentato dall'amministratore di sostegno, di essere partecipe e protagonista, di avere pari dignità e pari opportunità. Tredici occasioni per il Terzo Settore di essere protagonista, rilanciando il proprio ruolo di autotutela.

Nomi e loghi scelti per rappresentare i progetti locali ben fotografano senso e motivazione di questa istanza condivi-

sendone la necessità di agirli in rete e con attenzione alle criticità, bisogni e desideri di ogni territorio e nel rispetto della "personalità", della storia, dei linguaggi, dei modi di essere, pensare e fare di ogni singolo contesto demografico e sociale.

In più di un anno, un totale di circa 95 incontri ha così generato in ogni territorio una rete di associazioni delle diverse fragilità (disabilità, terza età, salute mentale, dipendenze) che, impegnandosi in protocolli di intesa, ha progettato la propria presenza competente e stabile garantendo servizi ed azioni per il reperimento di volontari per la gestione delle AdS che non possono essere gestite in altro modo, per sostenere le attività di sensibilizzazione e formazione necessarie, per garantire supporto in itinere alle famiglie e ai volontari.

Un'attenzione particolare all'interno di ogni progetto è stata dedicata al governo della rete: ogni realtà locale, rappresentata da un'associazione capofila, ha definito le proprie modalità di governance, spesso facilitata dall'individuazione di un "gruppo di pilotaggio" ristretto, per facilitare i processi decisionali, ed ha identificato un referente operativo, per la gestione concreta del progetto.

Già in fase progettuale si sono aperte, costruite, rafforzate relazioni e condivisioni con gli enti territoriali quali ASL, con i loro Uffici di Protezione giuridica, Province, Comuni e loro aggregazioni, Giudici Tutelari, in quell'ottica di sussidiarietà che vede ogni azione sui territori impossibile se non pensata in una prospettiva di sistema e con un Terzo Settore capace e competente di interagire con istituzioni, oltre che con persone e famiglie.

Tra i diversi obiettivi dell'iniziativa regionale assume particolare valore la nascita di Tavoli Istituzionali per sostenere il radicamento del progetto locale e favorire il progressivo insediarsi di Elenchi degli ADS volontari affinché sia assicurata accanto ad ogni persona fragile una persona vera, sgravando gli enti locali chiamati sovente ad assumere onerosi compiti di affiancamento delle persone e presa in carico dei progetti di vita individuali.

L'auspicio è che l'ottica di sussidiarietà entro cui si stanno sviluppando i Progetti locali favorisca il radicamento e la prosecuzione dei progetti anche oltre il giugno 2012, data in cui verrà meno il sostegno del progetto regionale.

I progetti territoriali vedono complessivamente impegnate nel lavoro di rete, avviato con la sottoscrizione di formali protocolli d'intesa, 165 organizzazioni impegnate su tutte le aree di fragilità. Tra queste, troviamo ben 11 coordinamenti, rappresentanti a loro volta gruppi di associazioni della disabilità e della salute mentale.



> **Progetto Amministratore di Sostegno**

www.progettoads.net
info@progettoads.net

Provincia di Bergamo
Liberi Legami - tessere una rete per la protezione giuridica nella Provincia di Bergamo – capofila: Coordinamento Bergamasco per l'integrazione
[mail: liberilegami.bg@progettoads.net](mailto:liberilegami.bg@progettoads.net)
[sito: www.bergamo.progettoads.net](http://www.bergamo.progettoads.net)

Provincia di Brescia
Progetto AdS Brescia
capofila: ANFFAS Brescia
[mail: progettoads.bs@progettoads.net](mailto:progettoads.bs@progettoads.net)
[sito: www.brescia.progettoads.net](http://www.brescia.progettoads.net)

Provincia di Como
Progetto AdS Como – associazionismo comasco a sostegno della protezione giuridica
capofila: Rete Comasca Disabilità
[mail: progettoads.co@progettoads.net](mailto:progettoads.co@progettoads.net)
[sito: www.como.progettoads.net](http://www.como.progettoads.net)

Provincia di Cremona
Per una nuova cultura dei diritti – l'Amministrazione di sostegno nella provincia di Cremona
capofila: ANFFAS Cremona
[mail: progettoads.cr@progettoads.net](mailto:progettoads.cr@progettoads.net)
[sito: www.cremona.progettoads.net](http://www.cremona.progettoads.net)

Provincia di Lecco:
Una rete di sostegno alla fragilità - per volare più in alto
capofila: Federazione Coordinamento Handicap
[mail: progettoads.lc@progettoads.net](mailto:progettoads.lc@progettoads.net)
[sito: www.lecco.progettoads.net](http://www.lecco.progettoads.net)

Provincia di Lodi:
L'Amministratore di Sostegno per le figure deboli del territorio
capofila: Gruppo Intesa Associazioni Disabili del Lodigiano
[mail: progettoads.lo@progettoads.net](mailto:progettoads.lo@progettoads.net)
[sito: www.lodi.progettoads.net](http://www.lodi.progettoads.net)

Provincia di Mantova
A sostegno di una opportunità
capofila: ANFFAS Mantova
[mail: progettoads.mn@progettoads.net](mailto:progettoads.mn@progettoads.net)
[sito : www.mantova.progettoads.net](http://www.mantova.progettoads.net)

Territorio ASL Milano
Insieme a sostegno - Una rete per conoscere, formare e sostenere l'Amministrazione di Sostegno
capofila: Oltre noi ... la vita
[mail: insiemeasostegno.mi@progettoads.net](mailto:insiemeasostegno.mi@progettoads.net)
[sito: www.territorioaslmilano.progettoads.net](http://www.territorioaslmilano.progettoads.net)

Provincia Monza e Brianza
Fianco a fianco - Amministratore di Sostegno
capofila: Associazione Stefania
[mail: fiancoafianco.mb@progettoads.net](mailto:fiancoafianco.mb@progettoads.net)
[sito: www.monzaebrianza.progettoads.net](http://www.monzaebrianza.progettoads.net)

Provincia di Pavia
Dalla tutela alla promozione dei diritti
– Capofila. Coordinamento pavese per l'handicap
[mail: reteads.pv@progettoads.net](mailto:reteads.pv@progettoads.net)
[sito: www.pavia.progettoads.net](http://www.pavia.progettoads.net)

Provincia di Sondrio
L' incontro – Sostenere, proteggere, dare voce
capofila: FAD (Federazione Associazioni per i Disabili della provincia di Sondrio)
[mail: lincontro.so@progettoads.net](mailto:lincontro.so@progettoads.net)
[sito: www.sondrio.progettoads.net](http://www.sondrio.progettoads.net)

Provincia di Varese
Progetto Varese Ads – rete tutela diritti
capofila: ANFFAS Varese
[mail: progettoads.va@progettoads.net](mailto:progettoads.va@progettoads.net)
[sito: www.varese.progettoads.net](http://www.varese.progettoads.net)

Valcamonica
Con l sostegno cammini + diritto
capofila: ANFFAS Valle Camonica
[mail: progettoads.valcamonica@progettoads.net](mailto:progettoads.valcamonica@progettoads.net)
[sito : www.valcamonica.progettoads.net](http://www.valcamonica.progettoads.net)



La necessità di costituire al più presto i Consigli tributari nei Comuni

Contrastare l'evasione fiscale per rimpinguare le casse comunali

di **Bernarda Ricciardi**

Contrastare l'evasione fiscale costituisce attualmente una possibilità concreta per i Comuni di far entrare nelle proprie casse il 33% dei tributi statali evasi dai loro cittadini. Sebbene una normativa del 1973 stabiliva la liceità per i Comuni nel segnalare alle Agenzie delle Entrate irregolarità nella contribuzione in base a dati in proprio possesso, solo nel 2005 l'art.1 della legge 203 introduce il fattore incentivante di incasso "mediante il riconoscimento di una forma pari al 30% delle maggiori somme relative a tributi statali riscossi a titolo definitivo, a seguito dell'intervento del Comune che abbia contribuito all'accertamento stesso".

Ma è con il dl 31.05.2010 convertito in legge 122/2010, che l'art.18 eleva al 33% gli importi da versare ai Comuni "calcolati al netto delle somme spettanti ad altri enti ed alla Unione Europea". Non ci sono e non sono mai state previste sanzioni per i Comuni inadempienti nelle segnalazioni, ma nella situazione di crisi finanziaria in cui versano i Comuni c'è da aspettarsi una maggiore attivazione degli enti locali. Anche se pare utile segnalare un'osservazione di Carlo Capaccioni, dottore commercialista dell'Ordine di Milano, che in un suo intervento a un convegno su questo tema tenutosi a Monza a dicembre 2009, afferma: "È lecito chiedersi se le perplessità tecniche già espresse dalla Commissione Cosciani nel maggio del 1963 siano ancora attuali, e se con la distribuzione demografica italiana, che vede oltre il 70% dei Comuni con una popolazione residente inferiore ai 5.000 abitanti, si sarà in grado di garantire un efficiente e trasparente controllo sui propri cittadini,



tenuto conto del rapporto immediato e diretto fra amministratori e collettività".

La normativa vigente sollecita la formazione dei Consigli Tributari da parte dei Comuni con più di 5000 abitanti, mentre per quelli di numero inferiore ai 5000 che non abbiano già provveduto a costituire il Consiglio, stabilisce di riunirsi in consorzio per l'attuazione dello stesso; lascia inoltre ampio margine all'iniziativa dei direttori delle Agenzie delle Entrate sulla modalità di trasmissione dati ai Comuni e l'accesso di questi alle banche dati, anche per via telematica. In regione Lombardia l'Agenzia delle Entrate ha attivato una collaborazione con numerosi Comuni, tra cui 10 capoluoghi di Provincia.

A Monza nello scorso ottobre in occasione del Convegno "La partecipazione dei Comuni all'Accertamento" organizzato da Comune, Anutel (Associazione nazionale uffici tributi enti locali), Anci Lombardia e Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate, è stata siglata la Convenzione a firma del sindaco Mariani. Con questo Convegno si è discusso su possibili criteri di accertamento della residenza di fatto in Italia di chi appartiene a un nucleo familiare residente nel nostro Paese, e dichiara di essersi stabilito all'estero; per quanto riguarda invece le professioni, come verificare l'erogazione di consulenze prestate in altre sedi lavorative oltre a quella principale dichiarata.

E nel settore del commercio, far luce su dichiarazioni reddituali in perdita per oltre uno/due anni di attività. Inoltre si ritiene possa far testo per il calcolo dei tributi dovuti, la disponibilità di un bene di lusso in uso alla persona, anche se di dichiarata diversa titolarità.





> **A Monza siglata una convenzione con l'Agenzia delle Entrate**



In due giorni di formazione e informazione sul tema “La partecipazione dei Comuni all’Accertamento” per contrastare l’evasione fiscale, Vittorio Valtolina - responsabile Ufficio Tributi e Polo Catastale del Comune di Monza, e vicepresidente di ANUTEL - ha tenuto le fila del Convegno, illustrando poi nel suo

intervento le linee guida del modello di collaborazione tra Comune di Monza e Agenzia delle Entrate. Abbiamo ritenuto di approfondire con lui l’argomento.

Come ha operato il Comune di Monza in questi ultimi anni per contrastare l’evasione fiscale?

Il Comune di Monza ha sempre operato per contrastare l’evasione fiscale in tutti questi anni, concentrando maggiormente l’attenzione sui tributi locali.

Quando si è cominciato a parlare di federalismo, abbiamo iniziato a prepararci a questo evento prendendo in maggior considerazione la possibilità di effettuare “segnalazioni qualificate” impegnandoci nella costruzione di banche dati come principale strumento operativo, integrando gli elementi in possesso dei vari settori del Comune – edilizia, anagrafe, tributi, commercio – con quelli forniti dal Catasto, dall’Agenzia delle Entrate, tutti i dati riguardanti la dichiarazione dei redditi, affitti e compravendite, contratti di allacciamento di gas ed energia elettrica.

La Convenzione tra Comune di Monza e Agenzia delle Entrate parte oggi con un lavoro che ne amplifica l’efficacia, perché l’obiettivo è far partire segnalazioni mirate, che siano tutte prese in considerazione; non possiamo permetterci con le poche risorse a nostra disposizione di divagare.

Da quale analisi territoriale è scaturito il modello di collaborazione tra Comune di Monza e Agenzia delle Entrate?

Abbiamo valutato l’utilità di partire dalla presenza dell’oggetto sul territorio, da oggetti significativi come abitazioni di metratura oltre i 300 mq, per risalire a un soggetto contribuente che dovrebbe essere situato oltre la media. Se il proprietario di un appartamento di 12 o 18 locali dichiara di percepire un reddito molto basso, e ha nel tempo acquistato immobili pur dichiarando una situazione reddituale in perdita, è chiaro che qualcosa non funziona.

La Convenzione permette al Comune di lavorare insieme all’Agenzia delle Entrate per consentire anche la professionalizzazione su temi che sono di nostra competenza solo in parte, perché non si tratta di nostri tributi. Abbiamo davanti un nuovo percorso da costruire insieme; si può anche ipotizzare di formare in seguito un gruppo di lavoro formato da Comuni con realtà differenti una dall’altra, per mettere a punto un modello per segnalazioni qualificate utilizzabile su territori di omogeneità.

Credete che per realizzare questo Progetto sia necessario un incremento di personale negli uffici comunali preposti?

Nella situazione in cui siamo a Monza, penso che un paio di persone in più possano essere sufficienti. Sicuramente si possono riconvertire risorse presenti, ma un serio problema di professionalizzazione esiste soprattutto nei piccoli Comuni, dove chi si occupa di ragioneria è impiegato anche su altri settori. E la formazione non si fa a costo zero. Con i recuperi che nei prossimi provvedimenti relativi al federalismo – e il Presidente di Anci Lombardia Fontana ormai lo da per scontato – diventeranno il 50%, i Comuni oltre a ripagarsi del personale impiegato e della formazione, riusciranno ad attivare i propri servizi.

Le gare Consip e Centrale Regionale Acquisti

Occasioni per la pubblica amministrazione locale

Consip è una società per azioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che ne è l'azionista unico, ed opera secondo i suoi indirizzi strategici, lavorando al servizio esclusivo delle pubbliche amministrazioni. L'ambito di intervento di Consip è volto, tra gli altri, a gestire il Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella P.A.

- 25 ottobre 2010 - Consip S.p.A. fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le P.A. La gara, per la Lombardia, è stata vinta da Edison Energia S.p.A. che si è aggiudicata il Lotto 1 (Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia) con un risparmio del 30,10 % rispetto alla base d'asta, equivalente a uno sconto del 14,28% rispetto al prezzo di salvaguardia

relativo al mese di luglio 2010. La convenzione avrà una durata di 12 mesi più eventuali 6 di proroga.

- 1 ottobre 2010 - Consip S.p.A. fornitura di Personal Computer per le P.A. Consip ha aggiudicato il lotto 1 per l'attivazione di una convenzione relativa alla fornitura in acquisto di personal computer desktop a basso impatto ambientale e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni. La gara è stata vinta dal Raggruppamento temporaneo di imprese Esprinet S.p.A. - Converge S.p.A., che ha ottenuto la fornitura al prezzo di 18.245.320,80 euro con un ribasso del 17,91% rispetto al prezzo a base d'asta e del 34,90% rispetto al prezzo medio della P.A.. La convenzione avrà durata di sei mesi a decorrere dalla data di attivazione.

Gare Aggiudicate			
Settore	Azienda fornitrice	Scadenza	Sconto
Buoni acquisto carburante	ENI S.p.A.	15 luglio 2011	0,052 €/lt, con un ribasso dell'11,2% rispetto alla base d'asta
Energia elettrica	Edison S.p.A.	30 novembre 2010	Risparmio del 4,23% su base d'asta
Servizio buoni pasto	Qui!Group S.p.A.	23 luglio 2011	Sconto di 17,19% rispetto al valore nominale del buono pasto
Arredi per la PA	Laezza S.p.A.; Quadrifoglio S.p.A.; Estel Office S.p.A.	25 marzo 2011	Sconto variabile a seconda dei lotti dal 40 al 61,43%

Centrale Regionale Acquisti

Il portale www.centraleacquisti.regione.lombardia.it è il punto di accesso al mondo del public procurement di Regione Lombardia; contiene le informazioni e i servizi messi

a disposizione dalla Centrale Regionale Acquisti che, oltre a svolgere funzioni di centrale di committenza, si occupa della gestione, sviluppo e promozione di sistemi innovativi di procurement per il territorio lombardo.

In data 16 marzo 2010 è stato aggiudicato il bando cancelleria tradizionale ed ecologica	Errebian S.p.A.	Gara 12/2009/LI-CA – Gara per la fornitura prodotti di cancelleria tradizionale ed ecologica Durata della convenzione: 18 mesi Durata dei contratti: 12 mesi
In data 18 novembre 2009 è stato aggiudicato il bando energia elettrica (Lispa)	Edison S.p.A.	Durata dei contratti: 24 mesi validità della convenzione: fino al 29 dicembre 2010 (prolungabili di 3 mesi in caso di non esaurimento dei volumi non disponibili) sconto base d'asta 27%
In data 15 aprile 2010 è stato aggiudicato il bando fornitura divise per la Polizia Locale	RTI Datacol e Manifatture Noel	Gara 11/2009/LI-CA - Fornitura delle Divise per la Polizia Locale Oggetto della gara: L'appalto ha per oggetto la stipula di una Convenzione per la fornitura delle Divise e dei servizi connessi per gli appartenenti ai corpi e servizi della Polizia Locale per i Comuni e le Province della Regione Lombardia Durata della convenzione/contratto: 12 mesi

LA LOMBARDIA HA DUE CONVENZIONI PER RISPARMIARE SULL'ENERGIA.

Edison ha vinto i bandi **Lombardia Informatica (LISPA)** e **CONSIP** sull'energia elettrica e offre alle Pubbliche Amministrazioni due opportunità di risparmio uniche. È ancora possibile aderire alle due convenzioni e godere di tutti i vantaggi di una fornitura Edison.

Lombardia Informatica (LISPA)

DURATA FORNITURA

24 mesi dall'attivazione.

VALIDITÀ

fino al 29 dicembre 2010.

(prolungabile di 3 mesi in caso di non esaurimento dei volumi disponibili)

CONSIP

DURATA FORNITURA

12 mesi dall'attivazione.

VALIDITÀ

fino al 30 novembre 2010.

(la convenzione, scaduta a ottobre 2010, è stata prorogata di 1 mese)

800 135 857

Numero Verde



EDISON

PadovaFiereSpa



LA STRADA DEL RILANCIO
www.asphaltica.it

24-26 NOVEMBRE 2010

asphaltica

2010

Salone delle soluzioni e tecnologie per
pavimentazioni e infrastrutture stradali

Fiera di Padova, solo per operatori



in collaborazione con:



Tecnologia italiana all'avanguardia per la sicurezza delle nostre città

Sicurezza e videosorveglianza in città

Il tema della sicurezza torna sempre più spesso alla ribalta, purtroppo legata a notizie di cronaca che raccontano storie di ordinaria violenza, talvolta consumata nell'indifferenza dei passanti. In molti di questi casi i colpevoli sono stati fermati grazie alle telecamere che, sempre più spesso, vigilano sulle nostre città. Per questo abbiamo voluto approfondire l'argomento, cercando di capire cosa ci riserverà il prossimo futuro, e abbiamo scoperto che proprio un'azienda italiana è all'avanguardia in questo settore, arrivando a proporre un sistema di Visione Artificiale che rappresenta una vera e propria rivoluzione del settore. A parlarne è il Presidente di Neurotech.

Da dove nasce questo progetto di Visione Artificiale?

La Neurotech nasce dal lavoro di un gruppo di ricercatori impegnati da oltre quindici anni in attività di ricerca e sviluppo, finalizzate alla realizzazione di applicativi software altamente innovativi. Da questo lavoro è nato un Sistema di visione artificiale basato sulla simulazione delle reti neurali, chiamato "MDS Control" (Multi-Dimensional Space Control), in grado di analizzare e comprendere l'ambiente attraverso innovativi paradigmi neurali.

Quali obiettivi si pone questo progetto?

L'esigenza sempre crescente di sicurezza ha di fatto aumentato in numero considerevole le zone controllate da telecamere, creando un affollamento di sistemi tradizionali di videosorveglianza che spesso non dialogano fra loro e non sono in grado di offrire soluzioni automatiche a problemi reali. Anche i cosiddetti "Sistemi Intelligenti" sono realmente efficienti solo per poche generiche funzionalità e in condizioni di ambiente controllato. Questo è il motivo per cui ancora oggi, a fronte di una grande richiesta di sicurezza, i sistemi automatici di video analisi sono poco utilizzati perché ritenuti scarsamente affidabili. Il Sistema che abbiamo messo a punto è in grado, invece, di superare tali limiti gestendo la scena in una modalità assolutamente innovativa e con un'efficienza e una capacità di analisi finora inimmaginabili.

In cosa consiste, nel concreto, l'innovazione del sistema che proponete?

Il sistema ingegnerizzato dalla Neurotech rappresenta un'evoluzione generazionale in grado di soddisfare quegli utenti che richiedono analisi accurate e risposte certe, anche in condizioni di monitoraggio estremo. Attualmente i sistemi di videosorveglianza registrano filmati che succes-

sivamente vengono visionati alla ricerca di eventi ritenuti significativi. Il Sistema MDS Control esce da questa logica tradizionale e fornisce risposte, in tempo reale, e per i soli eventi richiesti generando dati strutturati da informazioni non strutturate. Questa capacità di riconoscere gli eventi senza falsi allarmi rende possibile la creazione di statistiche e analisi previsionali oltre, naturalmente, a fornire uno strumento straordinario nella prevenzione del crimine, nel controllo di aree sensibili, nell'individuazione di comportamenti anomali, nella gestione intelligente della viabilità e del codice della strada ecc.

Quali sono i vantaggi pratici per un'Amministrazione Pubblica che decidesse di rivolgersi a voi?

I vantaggi sono molteplici ma possono essere sintetizzabili nella seguente considerazione: il Sistema MDS Control non ha limiti nella richiesta delle possibili risposte. In questo modo un'Amministrazione Pubblica può gestire un sistema di videosorveglianza condividendo le informazioni con le diverse Forze dell'Ordine o con gli uffici preposti.

Infatti le necessità di analisi di una scena possono (anzi lo sono certamente) essere diverse: la Polizia Municipale, ad esempio, potrebbe voler controllare attività non necessariamente significative per l'Assessorato al traffico o per la Protezione Civile o per gli uffici di statistica. In questi casi il sistema MDS Control consente, dallo stesso flusso video, di realizzare progetti diversi (e mirati) e condividere eventualmente, fra i vari Organi Preposti, le sole informazioni ritenute significative. Questo rappresenta un salto di qualità nel monitoraggio ambientale che non trova riscontri analoghi, oltre a fornire uno strumento efficace per una gestione rigorosa delle risorse finanziarie, con l'ottimizzazione dei costi ad esso destinate.

Di solito però le innovazioni costano...

Nel nostro caso siamo in linea, se non al di sotto, ai costi di sistemi di video analisi professionali. Inoltre va sottolineato che i costi sono da considerare nel corretto rapporto con i benefici generati ed in questo offriamo vantaggi assolutamente unici. In sostanza ci troviamo di fronte ad uno di quei rari casi in cui un Centro di Costi diventa un Centro di Ricavi, attraverso i servizi che possono essere forniti ai cittadini e all'intera collettività.



INFO
www.neurotech.it

Fondi statali per le politiche socio assistenziali, una nuova sforbiciata

Finanziaria 2011: quali prospettive

di Angela Fioroni

La manovra finanziaria per il 2011 prevede un drastico ridimensionamento dei fondi statali destinati alle politiche socio assistenziali. Basta esaminare la tabella di questa pagina elaborata da Antonio Misiani, membro delle Commissioni bilancio e federalismo fiscale della Camera dei deputati, e responsabile federalismo fiscale di Legautonomie, per comprendere fino in fondo la portata dei tagli e le conseguenze sulle politiche degli enti locali.

I tagli più significativi riguardano il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS). Inoltre alcuni finanziamenti che in precedenza erano nel riparto FNPS, ora stanno in capitoli di spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e dal 2011 le risorse destinate alle regioni verranno azzerate, compromettendo dieci anni di lavoro di costruzione della rete territoriale dei servizi sociali.

Viene cancellato ogni stanziamento per il Fondo per la non autosufficienza (sembra venga cancellato anche per il 2010): una scelta incredibile in un Paese con 2,6 milioni di persone non autonome nello svolgere le normali funzioni quotidiane. Il Fondo per le politiche della famiglia nel 2011 viene ridotto di oltre il 75% rispetto al 2010: così la necessità di un welfare più orientato verso le famiglie, tanto vantato dalle forze di governo, rischia di restare pura retorica. Il Fondo per le politiche giovanili nel 2011 sarà ridotto del 65% rispetto all'anno precedente.

Pesante è il ridimensionamento del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (-76,7% rispetto al 2010). Sono stati azzerati negli anni scorsi il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati e i fondi destinati al Piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia. Quasi del tutto smantellato è anche il

Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità. Sono stati drasticamente tagliati gli stanziamenti destinati al Fondo nazionale per il servizio civile. È invece sostanzialmente invariato il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, per interventi a livello nazionale, regionale e locale. L'eliminazione dell'86% delle risorse tra il 2008 e il 2011, pone un serio interrogativo sul destino dei servizi socio assistenziali: appaiono pressoché obbligati il ridimensionamento o la cancellazione di iniziative e servizi indispensabili per il sostegno alle famiglie, ai non autosufficienti e alle fasce più deboli: in sostanza servizi indispensabili per una vita dignitosa per tutti, fondamentale per la coesione sociale e la convivenza civile. E queste soluzioni proprio nel periodo più duro per l'Italia dal dopoguerra a oggi, con una crisi generalizzata, occupazionale e sociale, che di per se stessa rischia di incrinare la convivenza civile, la solidarietà, la reciproca accettazione, la capacità di vivere insieme pacificamente tra diversi, anche con redditi e prospettive differenti. Abbiamo il dovere di denunciare queste scelte del Governo, sottolineando ancora una volta che la decisione di tagli lineari non solo non porta a riforme serie di risparmio, ma produce iniquità e ingiustizie che si scaricano sulle fasce più deboli della popolazione e sull'occupazione diffusa, quella che lavora nei servizi gestiti dagli enti locali. Dobbiamo evidenziare come il Governo abbia in genere negato la crisi, nel segno di un ottimismo che non regge alla luce dei fatti e al peso dei tagli. Tagli che significano ulteriore disoccupazione, riduzione della capacità di spesa delle famiglie, assenza di servizi. Dobbiamo ricordare che c'erano - ci sono - strade diverse da percorrere: tagli nelle amministrazioni centrali, dove realmente si annidano gli sprechi; eliminazione degli organi centralistici obsoleti, che sopravvivono alle riforme

Fondi statali di carattere sociale (bilancio di previsione dello stato - milioni di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo per le politiche della famiglia	346,5	186,6	185,3	52,5	52,5	31,4
Fondo pari opportunità	64,4	30,0	3,3	2,2	2,2	2,2
Fondo politiche giovanili	137,4	79,8	94,1	32,9	32,9	26,1
Fondo infanzia e adolescenza	43,9	43,9	40,0	40,0	40,0	40,0
Fondo per le politiche sociali	929,3	583,9	380,3	75,3	70,0	44,6
Fondo non autosufficienza	300,0	400,0	400,0	0,0	0,0	0,0
Fondo affitto	205,6	161,8	143,8	33,5	33,5	14,3
Fondo inclusione immigrati	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fondo servizi infanzia	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0

Totale	1750,6	1416,8	349,4	344,5	271,6
Variazioni sull'anno precedente	-30,5%	-15,9%	-76,3%	-1,4%	-21,2



tivare energie e strategie nuove: sperimentare la gestione associata di servizi per offrire qualità più alta e risparmi di risorse; rendere più efficiente e meno costosa la macchina comunale, offrire ai cittadini servizi più efficienti, trovare soluzioni rapide ai problemi e semplificare davvero le procedure, diventando enti intraprendenti e innovativi. Possiamo comunicare di più tra di noi, per uscire dall'isolamento dove troppo spesso ci troviamo, per scambiarci esperienze e buone pratiche che mostrano come sia possibile rivedere priorità e obiettivi, e individuare attività che portino risorse economiche e finanziarie agli enti. Potremo capire che l'edificazione forzata del territorio non porta risorse, ma ulteriori compromissioni delle finanze pubbliche. Dovremo saperci confrontare davvero con le nostre comunità, con le associazioni imprenditoriali e sindacali e con il terzo settore, per mettere insieme le risorse coinvolgendoci tutti nella ricerca di nuovi modi di essere Enti locali. Una sfida non facile, che alcuni Comuni stanno intraprendendo, che può diventare orizzonte per una nuova stagione di iniziativa degli Enti locali.

che li hanno resi inutili; una lotta più incisiva contro l'evasione fiscale e il sommerso, contro l'evasione dell'IVA; la riforma del fisco, per un fisco più equo e pagato da tutti, soprattutto da coloro che gestiscono le ricchezze reali delle grandi proprietà immobiliari e delle speculazioni finanziarie. Si poteva – si può - ragionare seriamente sui costi della politica, non solo sui costi degli amministratori locali che pochissimo incidono nella spesa pubblica, ma sui costi del Parlamento e del funzionamento delle due Camere, sul costo delle assemblee regionali. Ribadiamo ancora con forza che occorre – occorrono - riforme serie, tese davvero al contenimento della spesa pubblica: riforme che il Governo non fa. Ma di fronte a tagli così pesanti per la vita delle persone, dobbiamo arrenderci ai numeri e alla chiusura o ridimensionamento drastico dei servizi? Riteniamo di no. Riteniamo che oggi più che mai gli italiani e tutti coloro che vivono in Italia abbiano bisogno di essere accompagnati, aiutati e motivati ad affrontare la crisi nella speranza di poterne uscire in modi nuovi, diversi, inesplorati finora, ma non prostrati. Tutti gli Amministratori locali sanno quanto i servizi sociali siano indispensabili per l'aiuto in caso di necessità, il sollievo, il sostegno, la coesione, la dignità delle persone. Sappiamo inoltre che insieme ai servizi ridurremmo una quantità di posti di lavoro dell'indotto socio assistenziale straordinariamente importanti, rafforzando la crisi e i problemi che comporta.

In questa situazione così difficile gli Enti locali possono giocare un ruolo importante: indicare al Governo, come stiamo facendo, le riforme vere ed efficaci da fare. Riaffermare con forza il ruolo del pubblico, in grado di perseguire il bene di tutti; rivendicare che occorre un riequilibrio della spesa, e che la riduzione dei costi della politica deve essere operata a tutti i livelli, in parlamento in primis. Dire che occorre un ruolo moderno delle province nei confronti dei Comuni, che devono essere realizzate le aree metropolitane. Affermare che il patrimonio pubblico non va semplicemente (s)venduto, ma che può essere utilizzato e messo a frutto in modo proficuo per gli enti e i cittadini. Possiamo mostrare come noi Comuni siamo capaci di at-

INFO

L'analisi completa di Antonio Misiani è reperibile nel sito www.legautonomie.it

> Politiche energetiche: l'orizzonte per i Comuni

Legautonomie organizza per giovedì 25 novembre alle ore 9.30 a Milano l'incontro "Politiche energetiche: un nuovo orizzonte per i Comuni, le imprese, i territori".

Le difficoltà economiche e finanziarie che i Comuni stanno affrontando sono pesanti: tuttavia si può avviare una nuova importante stagione di iniziativa delle Autonomie Locali. Le politiche energetiche e ambientali costituiscono uno degli orizzonti più rilevanti dell'iniziativa dei Comuni. In questa prospettiva le politiche energetiche sono una delle direttrici principali dell'azione politica: i Comuni infatti possono rendere più efficienti le strutture pubbliche evitando sprechi, gestire in modo più virtuoso spazi e impianti comunali, promuovere investimenti nei propri territori e produrre risorse finanziarie per servizi necessari ai cittadini.

Tutto ciò è possibile fin da ora, nel rispetto pieno del patto di stabilità e attingendo a esperienze già in atto. L'incontro ha lo scopo di diffondere quanto si sta sperimentando in alcuni Comuni, al fine di facilitare lo scambio di esperienze per promuovere attività e progetti in tutti i Comuni.

INFO

L'incontro si terrà giovedì 25 novembre 2010 ore 9.30
 Fondazione della Memoria - via Dogana 3, 2° piano - Milano (Piazza Duomo)



CONSULENZA SICUREZZA URBANA

La Vostra Città il Nostro Lavoro

Oltre 100 Comuni
si sono affidati a noi nel progettare la loro
Sicurezza Urbana



Fontana: «i Comuni negli anni hanno effettuato investimenti cospicui»

«Su acqua e tariffe pretendiamo di esprimere un parere vincolante»

di Leonardo Milla

La stagione dell'acqua 'del Sindaco' rischia di essere agli sgoccioli. La bozza di riforma del servizio idrico licenziata nelle scorse settimane dalla giunta regionale e in attesa di essere discussa dal Consiglio, minaccia di relegare i primi cittadini lombardi dal ruolo di responsabili diretti dei servizi idrici svolto finora all'interno degli ATO (ambiti territoriali ottimali) a un ruolo consultivo marginale. Provocando la loro reazione. La proposta di legge, a detta del presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana, "presenta delle criticità molto forti, assolutamente da superare. Non è possibile relegare i Comuni ad un ruolo secondario di fronte a decisioni che impattano direttamente con la qualità di un servizio fondamentale per i cittadini".

Anche se rispetto al testo di partenza "qualche elemento migliorativo lo riscontriamo, a testimonianza almeno del fatto che una volontà di confronto c'è stata: ci auguriamo che la stessa volontà consenta al legislatore di accogliere le nostre osservazioni".

In gioco c'è il destino su un servizio che la legge nazionale prevede possa essere affidato a società sia pubbliche che private, affinché lo gestiscano e al tempo stesso garantiscano investimenti per mantenere e migliorare le reti. Il ruolo di controllo e affidamento viene assegnato dalla bozza di legge (regionale) alle Province, riservando ai Comuni una funzione solo consultiva. Invece i sindaci reclamano proprio il ruolo di controllo, in nome del diritto di proprietà e del principio di sussidiarietà.

Per il primo dovrebbe essere chiaro che, essendo le reti proprietà comunali, i Comuni debbano mantenere una voce in capitolo sulle modalità di gestione e sugli investimenti da pianificare, a maggior ragione visto che questi stessi investimenti dovranno essere finanziati con risorse che sta ai sindaci reperire.

Il principio di sussidiarietà, da parte sua, prescriverebbe che l'azione di controllo fosse esercitata dal livello istituzionale

più vicino al servizio, a meno che non si presentino impossibilità palesi. Ma di queste impossibilità non c'è traccia per un servizio che i Comuni hanno creato e che gestiscono da decenni, dando buona prova di qualità e di organizzazione. Anci Lombardia nei giorni scorsi ha presentato in audizione al Consiglio regionale le sue proposte di emendamento al testo, sottolineando innanzitutto la necessità di un diretto ed esplicito ruolo decisionale dei Comuni nella definizione del piano d'ambito, della tariffa, dei contratti di servizio e della modalità di gestione.

Le stesse problematiche saranno affrontate in questi giorni, nel corso di un seminario all'interno della fiera Risorse Comuni, dove sono stati invitati tutti i capigruppo consiliari della Regione.

"È al sindaco - si legge nel documento inviato alla Regione e a tutti i gruppi consiliari - che i cittadini fanno riferimento quando hanno da avanzare reclami o richieste d'intervento. Allontanare le decisioni facendole assumere a un livello meno diretto e più lontano significa contraddire il principio di sussidiarietà, oltre che il buon senso della concretezza". Anche perché la proprietà delle reti è dei Comuni, che negli anni hanno effettuato investimenti cospicui, sia con finanziamenti diretti sia con altri strumenti.

Come per tutti i diritti di proprietà i Comuni rivendicano il diritto di godere e disporre della cosa, quindi il riconoscimento sia di un potere di gestione che di un correlativo dovere di controllo, dai quali non si può e non si deve prescindere, altrimenti si andrebbe al di fuori della Legge, svuotando il diritto di proprietà del suo contenuto effettivo. "Non possiamo permettere che i Comuni si trovino a dover conferire il loro patrimonio e a trovare fondi per investimenti su cui non avranno voce in capitolo perché decisi da altri - riassume Fontana - Pretendiamo che la conferenza dei Comuni debba poter esprimere un parere vincolante sulla definizione del piano d'ambito, sugli investimenti, sulle tariffe e sulle modalità di gestione del servizio.

Faremo di tutto affinché questo testo venga modificato dal Consiglio regionale e affinché i Comuni non si trovino spogliati del loro patrimonio di reti e insieme del diritto di decidere su un servizio fondamentale per i loro cittadini". Dal momento che il trasferimento dell'esercizio delle funzioni e delle competenze tra gli Enti Locali non comporta alcuna dismissione della proprietà, viene a determinarsi la necessità di riconoscere ai Comuni proprietari un potere di direzione e di controllo effettivo sulla gestione del servizio idrico. È su questo aspetto soprattutto che i Comuni puntano il dito e chiedono alla Regione una modifica sostanziale della bozza di legge. "Riconosciamo - spiega il Presidente di Anci Lombardia - la necessità di un governo di area vasta, ma questo non deve in alcun modo togliere potere decisionale ai Comuni". Cosa che invece avverrebbe con la creazione di una Consulta dei Comuni dotata di solo parere consultivo, e quindi relegata a un ruolo secondario senza alcun effetto reale. Per questo proponiamo di nuovo l'istituzione di una Conferenza dei sindaci con un parere vincolante circa piano d'ambito, tariffa e scelta della modalità di gestione.



> Welfare, in tre anni sono stati decurtati 1,3 miliardi di euro

In occasione della Conferenza nazionale sulla Famiglia, che si è tenuta a Milano, Giacomo Bazzoni, Presidente della Commissione Affari Sociali e Welfare dell'Anci ha lanciato di nuovo l'allarme sulla carenza di fondi dedicati al sociale esprimendo "grande preoccupazione, emersa anche nel corso dell'ultima riunione della Commissione Welfare dell'Anci per la situazione che si è venuta a creare con la decurtazione, nell'arco di tre anni, di circa 1,3 miliardi di euro sui fondi dedicati alle politiche sociali, alla famiglia e al Welfare in generale". Continuando il suo intervento, Bazzoni ha affermato che "Nella situazione di crisi economica che stiamo vivendo gli stabilimenti e le imprese chiudono e quindi licenziano dipendenti o, nella migliore delle ipotesi, li mandano in cassa integrazione. Queste persone non possono fare altro che rivolgersi al proprio Comune che si trova in una situazione di carenza di risorse, a fronte di un aumento della domanda di servizi di assistenza. Solo per fare alcuni esempi: il Fondo nazionale per le politiche sociali che nel 2009 ammontava a 518,226 milioni e nel 2010 a 380,22 milioni è stato ridotto a 75,297 milioni di euro; La preoccupazione è dunque grandissima. Come faranno i Comuni, senza più risorse, a fare i Piani di Zona nel 2011? La nostra non vuole essere una polemica politica tanto che, nel corso della riunione della Commissione che vede esponenti di tutti gli schieramenti politici, la preoccupazione è stata espressa all'unanimità. Siamo di fronte ad una situazione davvero insostenibile e a questo punto mi chiedo quali risposte potranno emergere nel corso della Conferenza nazionale sulla Famiglia da parte degli esponenti del Governo che ha apportato questi 'tagli' con la Legge di Stabilità".

> Anci Lombardia: i Comuni affidino le proprie reti a una società multimediale che ne tuteli gli interessi generali

- I Comuni devono mantenere un ruolo primario, in quanto proprietari delle reti, nella governance del servizio idrico integrato.
- I sindaci si devono riunire in assemblea dotata di poteri ben superiori alla pura espressione di un parere obbligatorio, che può essere disatteso.
- I pareri espressi dall'Assemblea devono essere vincolanti per la creazione del piano d'ambito, la pianificazione degli investimenti, la determinazione delle tariffe. In caso di parere negativo dell'assemblea c'è l'obbligo di modifica della proposta.
- In subordine si può accettare lo strumento dell'intesa obbligatoria in sede di conferenza dei Sindaci. Anche in questo caso una mancata intesa comporta la necessità della riformulazione della proposta;
- Sulla prospettata creazione di Azienda speciale da parte della Provincia, si ritiene indispensabile che la rappresentatività dei Comuni debba esprimersi nella Presidenza ed in una quota non inferiore al 50% dei componenti il Consiglio di Amministrazione.
- I Comuni affidino le responsabilità delle proprie reti ad una società patrimoniale, da loro integralmente detenuta e gestita, che ne tuteli gli interessi generali.
- Tale società potrebbe individuare il soggetto gestore secondo le norme regionali e nazionali, e definire il valore delle reti e la possibilità di richiedere canoni di utilizzo parametrati sui livelli di efficienza e di vetustà;
- Gli enti locali vanno consultati dalla Regione, nell'eventualità di una determinazione di ambiti interregionali;
- Va individuata per legge una percentuale minima della tariffa da destinare a investimenti sulle reti.

> Servizi pubblici locali, una nota interpretativa di Anci

Il 27 ottobre, a completamento dell'impianto della riforma di settore, è entrato in vigore il Decreto del Presidente della Repubblica con il regolamento di attuazione della riforma dei servizi pubblici (G.U. 239 del 12 ottobre). Anci ha pubblicato una nota con una scheda di lettura del provvedimento.

INFO Il testo del documento è disponibile sul sito www.anci.lombardia.it

> Mense biologiche nelle scuole, al via un progetto regionale

Anci Lombardia partecipa al progetto "Metti il bio nella tua mensa" promosso in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, l'Aiab Associazione italiana per l'agricoltura biologica e la ProBER associazione produttori biologici e biodinamici dell'Emilia Romagna.

Scopo dell'iniziativa è quello di valorizzare il servizio di ristorazione scolastica attraverso la promozione di prodotti agroalimentari biologici, locali e sostenibili. Il progetto ha l'obiettivo di creare uno sportello telematico che sia punto di riferimento per amministratori locali, società di ristorazione, istituzioni scolastiche, commissioni mensa, genitori e aziende agricole.

Le attività iniziano con un'indagine sulla ristorazione scolastica per la mappatura delle mense.

INFO Tutte le informazioni sono sul sito www.anci.lombardia.it

> DoteComuni: i Sindaci investono sui giovani

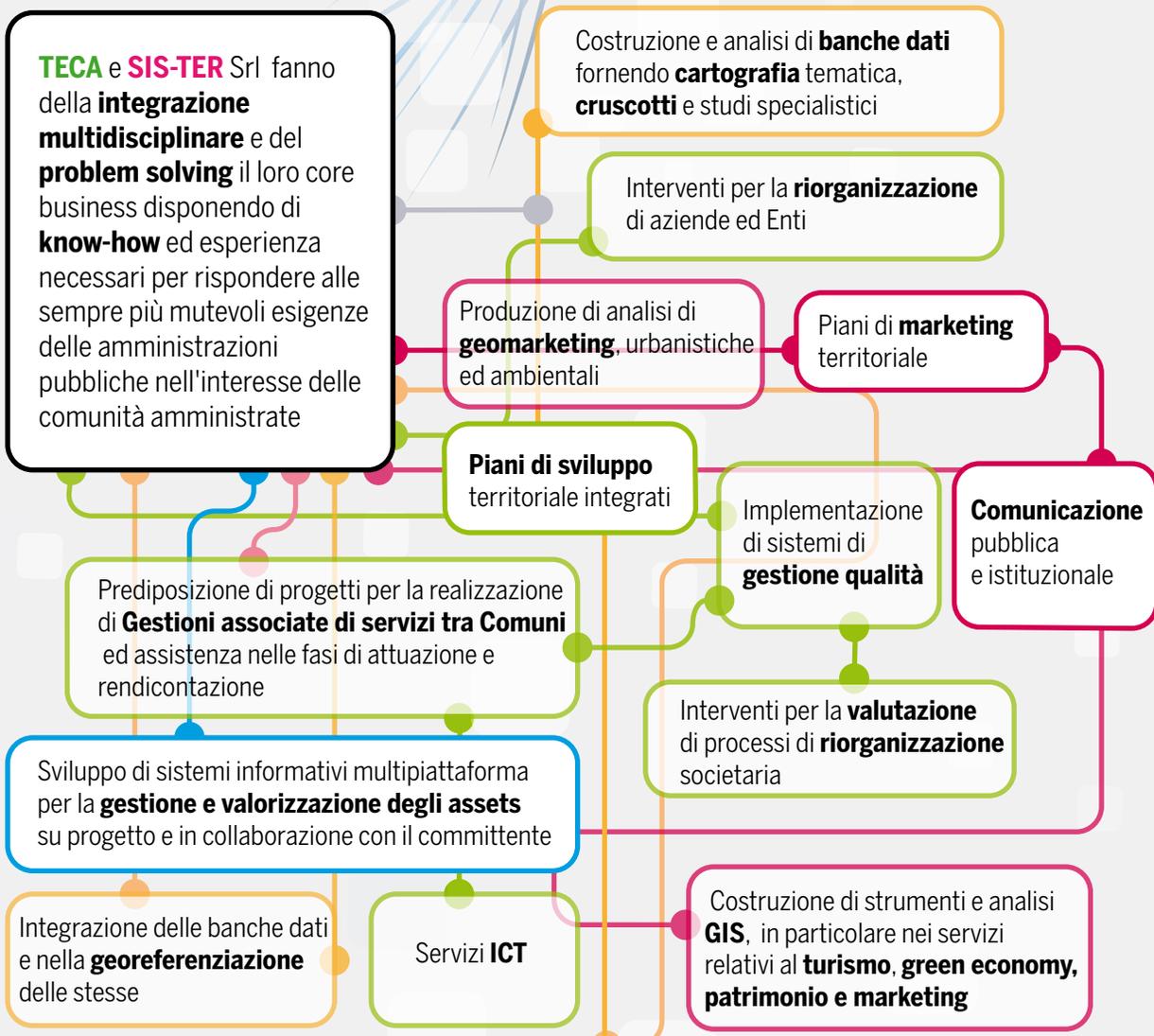
Mercoledì 10 novembre Anci Lombardia e Regione Lombardia hanno firmato un protocollo d'intesa per l'avvio di un programma d'intervento formativo con tirocinio chiamato DoteComune.

L'iniziativa, promossa e sostenuta da Anci Lombardia, si rivolge a giovani cittadini italiani, UE ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno di età compresa tra i 18 e i 30 anni e offre la possibilità di impegnarsi in un tirocinio della durata di 3-12 mesi con rimborso spese da svolgersi all'interno di strutture comunali. Un programma formativo teorico-pratico che arricchirà il curriculum di chi si affaccia sul mondo del lavoro.

Attilio Fontana, alla firma del protocollo, ha affermato che "i Comuni lombardi già interessati a intraprendere questo percorso, investendoci energie e risorse, sono oltre 300. Questo testimonia la volontà dei Sindaci di garantire ai giovani opportunità di formazione e tirocinio anche in un periodo di tagli agli enti locali e al servizio civile. Si tratta anche di un modo per diffondere tra i giovani la consapevolezza di quanto sia importante lavorare per il bene di tutti. Con DoteComune potranno conoscere da vicino le strutture comunali, svolgere attività interessanti e socialmente utili e al tempo stesso acquisire competenze che potranno essere preziose nel futuro". Roberto Formigoni, presente alla cerimonia, ha sottolineato come DoteComuni voglia costituire un contributo affinché "i giovani si avvicinino al mondo del lavoro e delle istituzioni per diventare cittadini non lontani e non ostili a esse".



annodiamo competenze



TECA

Via Alfeno Varo, 27 / 26100 Cremona
Tel. 0372 21521 / Fax 0372 565238 / www.tecasrl.biz

SIS-TER

Via Mentana, 10 - 40026 Imola
Tel. 0542 364030 / Fax 0542 612130 / www.sis-ter.it

Per affrontare i problemi del risparmio e della produzione di energia

Un impegno per l'ambiente: i Piani di Azione per l'Energia

di Nino Bosco

Le politiche ambientali dei Comuni possono costituire uno degli orizzonti più interessanti per le proprie azioni. L'ambiente è uno dei beni più preziosi per l'uomo, che la società industriale ha più distrutto e che può essere recuperato per lo sviluppo dei territori.

In questo campo i Comuni sono aiutati anche dall'Europa, che indica obiettivi e li sostiene economicamente. Nel 2008 la Commissione Europea ha lanciato il Patto dei Sindaci, un'iniziativa volontaria per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica e ambientale. Nell'ambito della campagna SEE (Energia Sostenibile Europa) il Ministero dell'Ambiente ha promosso la campagna Energia Sostenibile per l'Italia, e per il triennio 2009-2011 ha indicato gli Elementi Guida per la stesura dei piani. Il Piano di Azione dimostra in che modo l'Amministrazione comunale intende raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020. I Piani dovrebbero includere iniziative nei seguenti settori: Ambiente urbanizzato, inclusi edifici di nuova costruzione e ristrutturazioni di grandi dimensioni; Infrastrutture urbane (teleriscaldamento, illuminazione pubblica, reti elettriche intelligenti ecc.); Pianificazione urbana e territoriale; Fonti di energia rinnovabile decentrate; Politiche per il trasporto pubblico e privato e mobilità urbana; Coinvolgimento dei cittadini e, più in generale, partecipazione della società civile. I Piani con un elevato grado di partecipazione dei cittadini avranno maggiori possibilità di garantirsi continuità nel lungo periodo e di raggiungere i propri obiettivi; Comportamenti intelligenti in fatto di energia da parte di cittadini, consumatori e aziende.

Indichiamo alcuni contenuti concernenti il risparmio e la produzione di energia:

Contenimento dei consumi

I Comuni, come prima attività, devono definire un quadro dettagliato del consumo elettrico di ogni singolo immobile o struttura pubblica per valutare la presenza di eventuali sprechi su cui intervenire e per sviluppare le buone pratiche di risparmio energetico e soprattutto attivare interventi di ottimizzazione elettrici e termici.

Autoproduzione di energia rinnovabile

L'autoproduzione di energia elettrica è possibile a livello locale con l'utilizzo delle fonti solari e idroelettriche dove esistenti. L'autoproduzione, realizzata attraverso il Conto Energia, permetterebbe di alleggerire in modo significativo i costi di bolletta per i fabbisogni comunali.

Diffondere l'azione di autoproduzione

Affermare l'autoproduzione locale non è semplice e facile. Però è necessario diffondere questa azione per governarne lo sviluppo nel comune. Inoltre la diffusione delle energie rinnovabili in modo diffuso stimolerebbe la ricerca sul loro migliore uso e il sorgere di imprese produttrici di tali sistemi.

Energia idroelettrica

L'installazione di micro-centraline idroelettriche lungo i salti idraulici e le reti degli acquedotti che, in ambito montano, coprono dislivelli di una certa entità è una modalità da perseguire. La sinergia è particolarmente vantaggiosa qualora gli interventi siano concomitanti con le necessarie opere di ammodernamento del sistema idro-potabile.

Gli acquedotti presenti nei Comuni che ricadono nell'ambito territoriale delle Comunità Montane delle Province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Pavia, Sondrio e Varese sono complessivamente 558, inoltre il 31% dei Comuni e il 41% del territorio regionale sono classificati come montuosi. Il costo d'investimento per la realizzazione di questa tipologia d'impianto risultano compresi fra i 2100-2300 euro/ kW installato, inoltre l'energia idroelettrica prodotta gode dei benefici economici legati alle tariffe incentivanti.

Solare fotovoltaico presso gli Enti Locali

La tecnologia fotovoltaica offre l'opportunità di produrre energia elettrica utilizzando l'energia solare. Ciò rende il fotovoltaico particolarmente interessante per la pianificazione urbana locale e per lo sfruttamento dell'irraggiamento sul territorio comunale. A livello locale l'energia elettrica fotovoltaica può essere prodotta quasi ovunque e a qualsiasi scala come le sedi amministrative, gli stadi, le aree cimiteriali, i depuratori, le vecchie discariche e le cave dismesse.

Il costo d'investimento per la realizzazione di questa tipologia d'impianto risulta compreso fra i 3500-4500 € kW installato e sono incentivate dal Conto Energia.

Contratti di fornitura

La liberalizzazione dell'approvvigionamento ha stimolato i produttori a presentare offerte differenziate a vantaggio dell'utenza. È utile che ogni Comune analizzi i contratti di fornitura elettrica vigenti e valutare se possono essere sostituiti con contratti più vantaggiosi. Queste azioni per essere complete andranno estese al settore del riscaldamento.

Aggiornamenti



Archivio_Ricerche



Audio_Video



Interattività



strategie
amministrative **it**

Aggiornamenti, notizie, commenti **online**
per amministratori e funzionari degli Enti locali

www.strategieamministrative.it

Occasioni di finanziamento per i Comuni

> Bando per la realizzazione di progetti basati sull'impiego della tecnologia solare

Regione Lombardia ha stanziato 2 milioni di euro per un bando per l'impiego della tecnologia solare. Possono inoltrare la domanda di contributo gli Enti locali e loro associazioni o consorzi, le ALER, le fondazioni pubbliche e le società a capitale interamente pubblico, gli organismi pubblici di ricerca e le aziende sanitarie pubbliche, proprietari degli immobili oggetto di finanziamento. I progetti ammessi a contributo devono riguardare: l'impiego innovativo della tecnologia solare per la coltura e produzione delle biomasse; gli impianti solari termici per la produzione di calore a media temperatura (fino a 250°) e gli impianti ibridi di climatizzazione estiva e invernale ad alta copertura solare. I progetti dovranno essere innovativi dal punto di vista dell'applicazione dell'energia solare oppure dal punto di vista della scelta e utilizzo delle singole componenti al fine di aumentarne la resa e dotati di un sistema di monitoraggio delle prestazioni.

Il termine di presentazione delle domande è fissato per il 27 gennaio 2011.

INFO www.reti.regione.lombardia.it

> Bando per la realizzazione di impianti solari termici al servizio di edifici pubblici

Il bando approvato da Regione Lombardia è rivolto a: istituti di formazione/istruzione, case di ricovero e di cura, strutture sportive, ricreative o socio-assistenziali, edifici ad uso residenziale (con limitazioni) ed edifici ad uso istituzionale. I progetti ammessi al finanziamento dovranno riguardare la costruzione di impianti solari per la produzione di acqua calda sanitaria, o impianti solari per il riscaldamento degli ambienti, o impianti solari termici combinati oppure impianti "solar cooling" per il raffrescamento degli ambienti. Le domande di contributo possono essere presentate dal 29 novembre fino al 29 dicembre 2010.

INFO www.reti.regione.lombardia.it

> Bando per interventi per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici o di uso pubblico

Il bando regionale si rivolge agli enti locali e alle loro associazioni o consorzi, società a capitale interamente pubblico, ALER, Organizzazioni non lucrative di utilità sociale

Sono ammessi a contributo progetti preliminari di riqualificazione energetica e la realizzazione dei relativi interventi di edifici dotati di impianti termici per il riscaldamento invernale e che pertanto possono essere certificati ai sensi della dgr 5018/2007 e smi.

INFO www.reti.regione.lombardia.it

> Bando di concorso per la realizzazione di un edificio ad emissioni zero

Il bando regionale si rivolge agli enti locali e alle loro associazioni o consorzi, società a capitale interamente pubblico, ALER, Organizzazioni non lucrative di utilità sociale per la realizzazione o ristrutturazione di edifici propri.

Sarà assegnato un premio di 1.000.000 euro al progetto che, nel rispetto delle condizioni previste dal bando, verrà classificato al primo posto della graduatoria di merito che sarà stilata da apposita commissione.

Le domande dovranno essere presentate entro il 27 gennaio 2011.

INFO www.reti.regione.lombardia.it

> Bando per la mobilità sostenibile

È aperto fino al 31 dicembre 2010 il bando regionale che assegna contributi agli Enti pubblici per progetti di mobilità sostenibile e a basso consumo energetico riguardante il rinnovo del parco veicoli. Possono richiedere il contributo i Comuni, le Unioni di Comuni, le Province, i Consorzi, gli Enti dipendenti, gli Enti sanitari ed Enti del Sistema regionale, le società "in house" dei Comuni e anche coloro che non avessero nel proprio parco auto circolante veicoli in proprietà di classe Euro 0, Euro 1 e Euro 2 diesel da rottamare, in quanto hanno provveduto precedentemente alla rottamazione di detti veicoli inquinanti, sostituendoli con noleggio a lungo termine di veicoli a basso o nullo impatto ambientale.

INFO www.reti.regione.lombardia.it

Decisioni e sentenze

a cura di **Lucio Mancini**

> **Non c'è più colpa grave sugli atti se preceduti dal controllo di legittimità**

Si ritiene quanto mai opportuna la disposizione di legge (D.L. n.78 convertito in legge n.122 del 2009) che stabilisce: "in ogni caso è esclusa la gravità della colpa quando il fatto dannoso tragga origine dall'emanazione di un atto vistato e registrato in sede di controllo preventivo di legittimità».

Nell'ambito di Comuni e Province il parere di legittimità è insito nel cosiddetto "parere tecnico"; occorre quindi che gli amministratori, prima di assumere i provvedimenti di competenza, si siano accertati che gli stessi siano accompagnati da detto parere non condizionato; ciò non deve attenuare l'attenzione degli amministratori nell'esercitare l'opportuna attenzione avvalendosi, se del caso, della collaborazione del Segretario comunale.

> **Restano in vita i consorzi di strade vicinali**

La sezione Emilia-Romagna della Corte dei Conti con deliberazione n.244 del 2009 ha ritenuto che l'abrogazione del dlgs. n.1446 del 1918 non influisce sui soggetti già esistenti in considerazione della particolarità che caratterizza i consorzi relativi alle strade vicinali di uso pubblico che restano soggetti dotati di personalità giuridica.

> **Nessuna incompatibilità alla carica di consigliere per i revisori dei conti di un consorzio**

Occorre riferirsi sempre al principio costantemente affermato dalla giurisprudenza amministrativa che la limitazione ai diritti di elettorato passivo deve scaturire da una precisa norma di legge. Tra le cause di incompatibilità previste dall'art. 63 del dlgs n.2000 del 2000 non viene ricompresa quella del presente oggetto avuto riguardo alla natura giuridica del collegio dei revisori che viene definito come organo terzo; in tal senso si è pronunciata anche la Corte dei Conti con parere n.13 del 2008 e che è stato ripreso in una risposta del Minintern ad un quesito posto.

> **Composizione dei gruppi consiliari**

La materia non è disciplinata da una norma di carattere di legge; al riguardo uniche fonti sono lo statuto e il regolamento del Consiglio. In caso di contrasto tra i due strumenti prevale quanto stabilito dallo statuto per il principio del rapporto di gerarchia: in tal senso si è pronunciato il Consiglio di Stato, sez. V, del 25.01.2005, n.148.

> **Vigili urbani e altezza minima**

Nel dpcm 411 del 1987 sono state indicate le misure minime che occorre avere per essere assunti in taluni servizi, quali i militari, operatori di polizia, guardia forestale e vigili del fuoco. Nello stesso non viene indicata la polizia locale. Al riguardo si è pronunciato il TAR Veneto, sez.II. con la sentenza n.1269 del 02.04.2010. nel caso specifico inoltre il bando di concorso aveva previsto una altezza ancora più limitativa di quelle previste dal suddetto dpcm.

> **L'attribuzione dell'indennità di turno non sempre è possibile**

L'attribuzione di tale indennità può essere attribuita solo qualora l'orario di lavoro sia continuativo. Al riguardo si è pronunciata la Corte di Cassazione, sezione lavoro, con sentenza n.8254 del 07.04.2010. La rilevanza della sentenza sta nel fatto che la stessa si è pronunciata in contrasto a quanto era previsto dal contratto nazionale di lavoro. È Stato precisato che per il riconoscimento occorre che siano rispettate contemporaneamente le seguenti condizioni: a) un orario di servizio di almeno 10 ore; b) l'orario di servizio deve essere continuativo e non può prevedere interruzioni; c) distribuzione equilibrata e avvicinata dei turni nell'arco del mese.



Executive Master in Management e Innovazione delle Pubbliche Amministrazioni

Master Universitario di secondo livello

Milano, Gennaio 2011 - Gennaio 2012

3 giorni d'aula al mese + formazione a distanza
12 mesi - 150 ore di formazione d'aula

Posti limitati.

Sono disponibili borse di studio.

Scadenza: 13 gennaio 2011 (La priorità dell'iscrizione sarà determinata sulla base della data di presentazione della domanda di ammissione).

Per informazioni

Università Cattolica del Sacro Cuore - ALTIS

Tel. +39 0523.599391, tel./fax. +39 0523.599162

siti: www.unicatt.it/altis; altis.unicatt.it/mipa;

e-mail: pa.altis@unicatt.it



FARE UNA SORPRESA ALLA PERSONA CHE AMI,
PASSARE CON LEI L'INTERA GIORNATA
E TORNARE LÀ DOVE VI SIETE INCONTRATI.
USA I MEZZI E VIVI MILANO.

www.atm-mi.it — 800.80.81.81

**ATM
UNISCE
MILANO.**